

L'eco *del* TEVERE

Politica

Regionali: l'analisi del voto
in Alta Valle del Tevere

Alto Savio

Romagna regione?
Più no che si

Sansepolcro

Partito Democratico verso
un acceso congresso

Altotevere Umbro

I quattro "moschettieri"
eletti in consiglio regionale

Alta Valle del Tevere

Angelo Mastrolia: investimenti e nuovi mercati per la Buitoni

“Qualità e giusto valore è la nostra filosofia per un mercato moderno”

Gruppo Alimentare Valtiberino



... *LA NOSTRA STORIA*

Una storia industriale nasce al confine tra Umbria e Toscana, in Valtiberina, valle attraversata dal Tevere, feconda di cultura e tradizione.

L'importanza data alle cose belle e buone non fa eccezione per il prosciutto e gli insaccati che da queste parti sono di casa.

GRUPPO ALIMENTARE VALTIBERINO

SALUMIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



SALUMIFICIO



SALUMIFICIO UMBRO

PROSCIUTTIFICIO



PROSCIUTTIFICIO



la Nostra esperienza sulla Vostra tavola

Via della Libertà 50 06010 Citerna - (PG) Italy - Tel. 075 8592831 Fax 075 8592460

www.valtiberino.com



- Turismo a Sansepolcro in ripresa pag. 4
- Nuovo asilo nido comunale di Sansepolcro: con la sentenza del Tar pronunciata l'ultima parola?..... pag. 4
- Sansepolcro, il Partito Democratico alla vigilia del congresso pag. 5
- Anghiari, centrosinistra e Rifondazione rintuzzano le voci di una frizione interna..... pag. 6
- Pieve Santo Stefano: le rivincite del Pd e della cronoscalata dello Spino..... pag. 7
- Badia Tedalda e Sestino, operazioni in chiave turistica pag. 8
- Caprese Michelangelo, Comune di centrosinistra guidato dal centrodestra pag. 9
- Monterchi, tutto pronto per il raduno dei Polentari d'Italia..... pag. 9
- Intervista ai quattro eletti dell'Altotevere Umbro in consiglio regionale..... pag. 10
- Città di Castello, chi sarà il nuovo sindaco?..... pag. 12
- "L'Arte è Mobile" a palazzo Bufalini di Città di Castello..... pag. 12
- Strada di Bocca Trabaria, presto l'inizio dei lavori per la rimozione della frana pag. 13
- Alto Savio, la situazione della E45 pag. 14
- Bagno di Romagna, il 6 giugno la Medio Fondo del Capitano pag. 14
- Il decreto della Lega Nord sulla Romagna regione pag. 15
- Economia, Angelo Mastrolia parla dei progetti di rilancio dello stabilimento Buitoni di Sansepolcro pag. 16
- Inchiesta: le serre sequestrate a Gricignano pag. 18
- Inchiesta: la situazione della famiglia di giostrai che ha scelto Sansepolcro pag. 18
- Pianeta Giovani il fenomeno Facebook pag. 19
- Questione di gusto: Castello di Sorci..... pag. 20
- Questione di gusto: Giardino di Piero pag. 21
- Rubrica: "A 360 gradi con ..." Giuliano e Aldo Nocentini..... pag. 22
- Risparmio ed ecologia: la ditta Piccini Impianti srl..... pag. 24
- Satira politica: la vignetta..... pag. 25
- Erbe e salute: il trattamento dei capelli al cambio di stagione..... pag. 26
- L'esperto: la legge Ronchi sulla gestione delle acque..... pag. 27
- Inchiesta: il dopo voto nell'Aretino e in Valtiberina Toscana..... pag. 28
- Inchiesta: il dopo voto in Altotevere Umbro..... pag. 29
- Sansepolcro: la giornata di Kilowatt pag. 29
- Politica: tre euro in più ad abitante per i servizi sociali in Valtiberina Toscana pag. 30
- Politica: Vincenzo Ceccarelli in attesa di ...Assessorato..... pag. 31
- Inchiesta: il totosindaco a Sansepolcro pag. 32
- Attualità: il successo di StraSicura pag. 33
- Attualità: Andrea Marsupini al timone del consorzio "Terra della Valtiberina" pag. 33
- Cultura: un capitolo di storia raccontato da Lidia Lami..... pag. 34
- Economia: l'eccezionale 2009 della Banca di Anghiari e Stia..... pag. 35
- Eventi: la XXXV Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana pag. 36
- Eventi: nuovi sito web per il motoclub "Il Ferraccio" pag. 36
- Medicina: la steatosi epatica ... pag. 37
- Politica: intervista al neo-assessore all'Ambiente del Comune di Sansepolcro, Luigi Boncompagni pag. 39

ANNO 4 - NUMERO 2 - APRILE 2010

Periodico edito da Saturno Comunicazione sas - via Carlo Dragoni, 40 - 52037 Sansepolcro (AR)
 Tel. e Fax 0575 749810 e-mail: info@saturnocomunicazione.it - P. Iva 02024710515 - tiratura 15000 copie

direttore editoriale Davide Gambacci **direttore responsabile** Claudio Roselli

in redazione Francesco Crociani, Francesco Del Teglia, Lucia Fabbri, Michele Foni, Davide Gambacci, Francesca Muzzi, Claudio Roselli, Ruben J. Fox

con la consulenza di: Dott.ssa Nicole Puglisi, Dott. Antonio Cominazzi e Prof. Francesco Giove

impaginazione e grafica Lorenzo Locchi **stampa** Grafiche Borgo srl - Sansepolcro

Turismo: freccia rivolta verso l'alto

SANSEPOLCRO

L'andamento turistico a Sansepolcro nei primi mesi del 2010 ha rispecchiato le previsioni della vigilia, comunicate dall'Azienda di Promozione ad Arezzo. Agriturismo con permanenza media intorno ai 3-4 giorni, ritorno degli stranieri seppure in minoranza rispetto a coppie e famiglie di italiani e centri d'arte in testa alle preferenze, non dimenticando ambiente e paesaggio. Se poi la pubblicità che arriva grazie alla televisione di Stato, con i servizi di Rai Uno su Linea Verde e su Speciale Tv7 (quello dedicato alla mostra fotografica di Gianni Berengo Gardin ed Elliott Erwitt), serve per incrementare gli arrivi, tanto meglio. Niente male davvero! Non è comunque un caso che la Valtiberina abbia i numeri migliori nell'ambito della provincia di Arezzo. Il rapporto annuale 2009 evidenzia come qui la flessione degli arrivi sia stata la più moderata (-2.1%) e come vi sia stato un incremento dei soggiorni effettuati dai turisti. Se da un lato gli italiani hanno aumentato le giornate di presenza sul territorio - quindi la permanenza media - e con una decisa preferenza verso l'extralberghiero, dall'altro gli stranieri hanno fatto salire il numero degli arrivi, modificando però l'orientamento nella scelta delle sistemazioni ricettive in favore

dell'alberghiero. Gli italiani hanno rafforzato la quota di mercato passando dal 67% al 68.1% di presenze, mentre fra gli stranieri il salto più significativo l'hanno compiuto i tedeschi, che hanno incrementato le giornate di presenza del 56.5%. Ma quali progetti ha in mente Luigi Boncompagni, neo-assessore biturgense al Turismo dopo essere stato consigliere delegato in materia? "Voglio citare l'appuntamento di mercoledì 26 maggio per un motivo particolare - esordisce Boncompagni - perché il raduno delle fiammanti Mg d'epoca inglesi non solo porterà in città 200 vetture e 400 e più stranieri (fra componenti di equipaggio e seguito), ma è stato possibile grazie alla collaborazione instaurata con la presidente dell'Associazione Albergatori di Gabicce Mare, con la quale abbiamo iniziato un rapporto di collaborazione e scambio di pacchetti, finalizzato a portare il turismo balneare nei luoghi artistici dell'entroterra. E allora, attraverso le visite al museo civico e ad Aboca Museum, più le degustazioni della Strada dei Sapori, cercheremo di dare un'ospitalità adeguata agli ospiti di turno. Un'altra manifestazione inedita è quella che sabato 3 e domenica 4 luglio porterà a Sansepolcro un lungo "truck" americano con una quindicina di moto Harley Davidson e con la possibilità di provarle in città. Ma nell'ottica di fare rete, oltre che con il mare dobbiamo cercare di integrarci meglio con i nostri vicini: l'intenzione è perciò quella, attraverso anche la Camera di Commercio, di dialogare e stare più a stretto contatto con il versante dell'Altotevere Umbro per elaborare proposte che abbiano un ritorno reciproco".

SANSEPOLCRO

Nuovo asilo nido comunale, capitolo chiuso?

Capitolo chiuso a Sansepolcro sul nuovo asilo nido comunale, con vittoria di amministrazione comunale e consorzio sociale Comars, avente sede legale a Monte San Savino, decretata lo scorso 7 aprile dalla Sezione Prima del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con la sentenza n. 946/2010? Intanto, quest'ultima ha "soltanto" stabilito l'inammissibilità del ricorso presentato dall'Ar.Si.Coop. Consorzio Sociale Toscana Sud, poiché escluso dalla gara già prima dell'aggiudicazione per la mancanza di uno certificato richiesti. Fin qui tutto ok, ma questo non dice nulla sulla regolarità o meno della posizione del Comars, in quanto anche a questo consorzio - si sostiene con certezza - sarebbe mancato un "foglio" importante: la cosiddetta Soa, certificazione qualitativa di altissimo livello. "E' scaduta solo dopo l'avvenuta aggiudicazione - ha replicato la professoressa Luisanna Alvisi, assessore biturgense alla Pubblica Istruzione - ma nel momento in cui ha partecipato e la commissione ha deciso la sua posizione era a posto, come del resto lo è di nuovo ora". Niente di tutto questo, si continua a ribadire dalla parte opposta, che ha accettato la cancellazione e che ha inoltrato ricorso al Tar non per essere riammessa, ma per una questione di equità di trattamento. Della serie: va bene star fuori per l'omissione di un documento, ma allora è opportuno rifare la gara perché anche il vincitore era nella stessa condizione e nessuno lo vuole evidenziare. Insomma, a parere dell'Ar.Si.Coop. si sarebbero adoperati due pesi e due misure ed è su questo che insiste, precisando come ogni libero cittadino abbia la facoltà di ricorrere per una questione di giustizia. Tanto più che - lo fa notare ancora la parte esclusa - la stessa commissione incaricata di valutare la situazione delle due imprese presentatesi alla gara avrebbe apportato modifiche in corso d'opera al bando. Si andrà quindi a fondo della questione, nel senso che vi saranno puntate successive? Intanto, una volta arrivata l'autorizzazione dell'ufficio tecnico comunale (si prevede intorno alla fine del mese di aprile), si darà il via ai lavori, non dimenticando che l'aggiudicatario avrà in gestione per 15 anni la manutenzione ordinaria e straordinaria di una struttura agile, costruita secondo criteri modulari. Il nuovo asilo nido verrà edificato accanto alla scuola materna Centofiori in via Anthony Clarke, nel quartiere di San Lazzaro e San Paolo, con spazio verde sul versante rivolto dalla parte della ferrovia. La Regione ha stanziato 633000 euro e la Comars 230000, per un totale di 863000 euro.



FIAT VEICOLI
COMMERCIALI

**CONCESSIONARI
DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI**

Boninsegni
www.boninsegni.it

AREZZO
SANSEPOLCRO
CITTÀ DI CASTELLO

SANSEPOLCRO

Partito Democratico alla resa dei conti

Partito Democratico di Sansepolcro verso il congresso, del quale non è stata ancora fissata la data, ma sicuramente si andrà a finire nel mese di maggio, se non addirittura più tardi. Sarà un duro confronto fra le correnti interne al partito, anche se qualcuno ha ritenuto un po' troppo forte l'uso del termine "corrente", che poi fa parte della storia di tutti i grandi partiti. Comunque sia, mettiamola sul goliardico e proviamo a fare una trasposizione in chiave calcistica, ipotizzando due squadre che scendono in campo. La prima, capitanata dal segretario Michele Boncompagni e con allenatore Alessio Ugolini, quella che insomma faceva capo ai "franceschini"; la seconda, capitanata da Dario Casini con ipotetico allenatore Egildo Magrini e di stampo "bersaniano". Arbitro del match? Se non proprio un "internazionale", sicuramente il numero uno provinciale: Vincenzo Ceccarelli. Gli schemi tattici appaiono abbastanza chiari, in vista dell'appuntamento elettorale del 2011 per la riconquista di palazzo delle Laudi, al quale il segretario Boncompagni sicuramente ambisce, ma sull'altro

fronte non mancano i mediani interdittori. "Sono un semplice iscritto e approfitterò dell'occasione per dire in quella sede la mia opinione e rappresentare, se possibile, anche quella degli altri che la pensano come me, in particolare sulla gestione del partito in ambito locale – dichiara il virtuale capitano Dario Casini – perché credo che sia importante soprattutto uscire dal congresso individuando le migliori energie da mettere a disposizione della città. Il Pd è finora

mancato – a mio parere – sul piano della visibilità e avrebbe dovuto dimostrare maggiore prontezza nel discutere i programmi. Se debbo fare perciò un appunto ai compagni o colleghi di partito – mi

abbiamo più di una volta evidenziato le pecche e detto la nostra sull'assenza di infrastrutture; sul contratto di quartiere abbiamo insistito relativamente ai progetti e alle destinazioni dei dieci milioni di euro avuti con il bando. Se poi si parla di occupazione, vedi Buitoni e Valfungo, abbiamo persino "scomodato" gli onorevoli Cesare Damiano e Donella Mattesini e inoltre anche sulla questione "scuole" non abbiamo mai taciuto. Semmai, i nostri messaggi non saranno stati accompagnati dalla giusta risonanza e quindi della limitatezza di visibilità prendo atto, anche se abbiamo sempre preferito tenere i toni bassi, evitando atteggiamenti demagogici o iniziative eclatanti", conclude il segretario. Il leit motiv della ipotetica partita è già delineato: sarà perciò una sfida giocata a viso aperto e piuttosto sentita? E quanti cartellini sarà costretto a estrarre l'arbitro Ceccarelli per tenerla in pugno e risistemare la situazione di un partito che – inutile nascondere – deve risolvere le sue magagne intestine per



MICHELE BONCOMPAGNI ed EGILDO MAGRINI affilano virtualmente le armi in vista del dibattito congressuale

riferisco a chi è impegnato sul fronte istituzionale – dico che il Pd avrebbe dovuto essere più vicino ai problemi amministrativi, più vicino alle questioni occupazionali che interessano sistematicamente la realtà di Sansepolcro e ai temi più in generale della città. Mi pare invece – e lo faccio con spirito di autocritica, perché anch'io sono un tesserato – che questi versanti il partito sia stato a tratti assente". Michele Boncompagni non è d'accordo: "Sul piano strutturale

riappropriarsi del ruolo di opposizione al quale è chiamato, prima ancora di pensare a come vincere le elezioni del prossimo anno? Non solo: viene da chiedersi, a margine, il perché questo partito abbia conservato una buona frangia di "senatori" e catturato volti nuovi fra i giovani, senza però in questi anni coinvolgere figure un po' più forti pescate nella media fascia di età. Forse anche questo potrebbe costituire argomento di riflessione congressuale.

ANGHIARI

Centrosinistra e Rifondazione: l'alleanza funziona ma l'Udc...

Tutto bene ad Anghiari fra Rifondazione Comunista e il resto del centrosinistra? Pare proprio di sì, almeno per un buon 90%. E allora dove sta la notizia? Non esiste, o non esisterebbe! Però, scavando un tantino, c'è qualcosa che emerge, alla luce dei freschi risultati elettorali delle regionali e del peso acquisito dall'Italia dei Valori. Le voci che circolavano su frizioni di natura personale sembrano infondate e vi era stata una piccola polemica sorta lo scorso anno per le nomine in Comunità Montana, poiché un paio di esponenti di Rifondazione avevano dichiarato di non essere stati avvisati sullo specifico incontro. "Questioni di rilevanza davvero minima – afferma il sindaco Danilo Bianchi – che si superano con un semplice chiarimento. Per il resto, l'alleanza in giunta e quindi sotto l'aspetto amministrativo funziona benissimo e con ottimi risultati. E se andiamo a stilare il bilancio della consultazione del 28 e 29 marzo, vediamo che la coalizione

tiene benissimo con una somma che supera il 56% dei consensi". Ricordiamo che Rifondazione Comunista è forza di maggioranza peraltro ancora rilevante, con due esponenti in giunta: Silvano Bruni, assessore ai Lavori Pubblici anche nella legislatura di Maddalena Senesi e Mirco Meozzi, titolare della delega all'Ambiente, mentre sugli scranni consiliari siedono Andrea Gnaldi Coleschi ed Elisa Marinelli. E anche da parte di Rifondazione le conferme non mancano, nonostante un particolare messo in evidenza da Meozzi: "Come partito, alle regionali siamo scesi dal 12% all'8.2%, mentre l'Italia dei Valori è arrivata al 7.3% e quindi questo avvicinamento percentuale per differenza numerica di appena 25 voti (232 noi e 207 l'Idv) ha senza dubbio alimentato un minimo di dibattito e riflessione sul piano politico. Tanto più che – ecco il passo più interessante del commento di



Meozzi – a sottrarci i voti è stata l'ala un po' più oltranzista del Partito Democratico, che magari pensa anche a possibili accordi con un'Udc al 6.35%, scaricando noi. Però anch'io sul piano amministrativo confermo: massima armonia in giunta con il sindaco Bianchi e con la coalizione". Italia dei Valori sugli scudi, dunque, anche ad Anghiari, dove scardinare il peso "storico" di Rifondazione è un'impresa ardua, nonostante il 4% in meno di consensi abbia favorito l'avvicinamento dei seguaci di Antonio Di Pietro e, a ruota, dello scudo crociato. Di fronte a un'alleanza che in Comune funziona, perché dovrebbe esistere una frangia in seno al Pd che non vuole Rifondazione?

ANGHIARI

L'Associazione Nazionale Forestali si presenta

Si è costituita lo scorso 5 dicembre come sede di Anghiari della sezione di Arezzo. Stiamo parlando dell'A.N.For, acronimo che sta per Associazione Nazionale Forestali, il cui presidente è ormai una figura istituzionale per il paese: Ovidio Mondanelli, ispettore superiore a riposo che per anni ha guidato il locale Comando del Cfs. Il sodalizio, composto da una cinquantina di soci che sono dipendenti della Forestale in pensione e da una ventina di simpatizzanti, si propone sostanzialmente di portare avanti ciò che a suo tempo veniva svolto dagli effettivi e comunque la finalità di fondo, contenuta nell'articolo 3 dello statuto, è quella di "rafforzare e sviluppare lo spirito di appartenenza e la solidarietà fra tutti i forestali italiani nella custodia e nella pratica dei tradizionali valori che li caratterizzano". Pertanto, entrando nello specifico, intende valorizzare l'opera di chi svolge attività connesse con l'assetto del territorio, la selvicoltura, la difesa del suolo e la riduzione del rischio ambientale; favorire la conoscenza e la divulgazione dei problemi forestali mediante convegni e iniziative, promuovere studi e ricerche, concorrere sia nel servizio di sorveglianza delle aree naturali protette che nello sviluppo dell'educazione ambientale e dell'istruzione forestale anche attraverso corsi di



formazione e attività didattiche in tutte le scuole, tutelare le figure professionali dei propri aderenti, assistere finanziariamente e moralmente le famiglie dei forestali, rappresentare in ogni sede gli interessi degli associati. Questi i principali obiettivi da raggiungere, con la sede anghiarese che si è distinta già nei primi mesi di vita, dedicando quattro giorni alle scuole. Gli studenti sono quelli della media inferiore annessa al locale istituto d'arte, portati nei luoghi più significativi del territorio comunale per metterli a contatto con la natura e la flora si trova in zona. Per dirla in termini più incisivi, si è trattato di visite di istruzione compiute nelle zone della riserva naturale dei Monti Rognosi e di Valdegatti, con spiegazione del comportamento civico da tenere, consistente nel non gettare carte e rifiuti, ma anche nel non cogliere determinate specie di fiori oppure nel risistemare il punto dal quale è stato prelevato un fungo. Altre escursioni hanno riguardato il Carmine e Culdipaiolo, in quanto soggetti a rimboscimento e poi Renicci, Villa Barbolana e Tavernelle, dalla quale il gruppo è partito a piedi alla volta del Cenacolo di Montauto, dove si trova il "Leccio del Santo", risalente al 1400-1500. Un aspetto sul quale l'A.N.For. vuole impostare la sua attività.

PIEVE SANTO STEFANO**Pd, prima risposta alla maggioranza**

Il Partito Democratico di Pieve Santo Stefano sta vivendo un periodo di grandi soddisfazioni, legate ai numeri del tesseramento prima e delle elezioni poi: per la prima volta dalla nascita del partito, le iscritte e gli iscritti pievani hanno raggiunto la quota di 100 unità e le regionali di domenica 28 e lunedì 29 marzo hanno celebrato l'evento portando il Pd al primo posto tra le compagini politiche votate a Pieve. "L'impennata del tesseramento - precisa Andrea Franceschetti, segretario locale del partito - lasciava già presagire un buon risultato alle urne: i 40 attestati di fondatore, sottoscritti nel 2008, erano diventati 75 nel 2009 e a fine marzo si sono raggiunti i 100 iscritti 2010 (dalla tessera numero 1 di un ragazzo del 1991 si è giunti alla fatidica numero 100, firmata da una signora del 1960); un risultato storico, raggiunto in virtù di un "casa per casa" che è stato un crescendo di confronto di genere e di generazioni, di storie e di idee". C'è un retroscena particolare legato al successo del partito nelle regionali. Quale? "Avvisaglie più concrete (e divertenti...) di buon esito elettorale per il Pd erano contenute nell'sms con cui un/una consigliere provinciale Pdl di vallata raggiungeva - nelle ore del voto - anche chi non avrebbe dovuto raggiungere con il seguente 'invito': "Ti ricordo di andare a votare, te e la tua famiglia e di mettere la croce sul simbolo "Popolo della Libertà Berlusconi". Fammì questo piacere, grazie in anticipo, troppi comunisti stanno andando a votare!" Sms firmato...". In sede di analisi quali numeri emergono? "Tre semplici ma chiari confronti numerici: 1) alle regionali del 2005, Martini era stato votato da un punto percentuale in meno rispetto a Rossi nel 2010 (dal 48% al 49%); 2) tutto l'Ulivo, sempre nel 2005, contava un 38%, mentre oggi il solo Pd giunge al 39.5%; 3) il Pd di Pieve balza dal 29.7% del giugno

2009 (il Pdl era al 36.7%) al 39.5% del marzo 2010 (oggi il Pdl è al 30.2%). Si tratta forse di un omaggio, carico di rimpianto, per il lavoro svolto, per il bene di "tutta" Pieve e di "tutti" i pievani, dal 2004 al 2009 e di una prima condanna (che giunge appena 10 mesi dopo...) per l'attuale amministrazione del non-fare, o del fare per pochi (assunzioni in uffici comunali senza concorso e per chiamata diretta), o del dire e del fare contro il già fatto per non avere idea del da farsi, del non programmare, del non confrontarsi con associazioni e commercianti, dei condoni mascherati (vedi caos sanatoria Ici e Tarsu), dello smantellamento culturale (anche Kilowatt è emigrato a Sansepolcro!), del dire falsità, smascherate, oggi, da numeri di bilancio (sono stati appaltati lavori, tra fine 2009 e inizio 2010, senza essere stato ancora approvato un bilancio 2010: la smentita più palese dell'inventato buco di bilancio, la conferma di una dinamicità irripetibile dell'amministrazione 2004-2009) e numeri elettorali". Il clima politico che investe Pieve continua insomma a rimanere caldo; anzi, non ne vuol proprio sapere di attenuarsi. Ogni schieramento porta le sue ragioni e le sostiene a spada tratta, come se si trattasse della più assodata fra le verità. Quali conclusioni trarre? Che questa atmosfera non si riveli nociva per la crescita del paese.



ANDREA FRANCESCHETTI

PIEVE SANTO STEFANO**Pieve-Spino, sventola di nuovo il tricolore**

La cronoscalata automobilistica Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino ha riacquisito la validità tricolore. Non solo: in questo 2010, con le due gare siciliane - Monte Erice e Coppa Nissena - che hanno deciso di posticipare le date - la prima delle 12 prove del Campionato Italiano di Velocità in Montagna (Civm) sarà proprio quella che si correrà in Valtiberina, giunta alla 38esima edizione. L'appuntamento è per sabato 1° e domenica 2 maggio: lo Spino si riprende dunque quello che era suo e che gli venne tolto - non senza qualche giustificato punto interrogativo - nel 2008, ma il carattere dei pievani è troppo forte per abbattersi di fronte ai destini avversi. Pro Spino Team e Scuderia Etruria hanno allora accettato il declassamento, conservando pur sempre la validità di prova di trofeo italiano della montagna (Tivm) e garantendo un'organizzazione impeccabile, che sgomberasse il campo dagli equivoci. Non a caso, le valutazioni del 2009 hanno collocato la gara di Pieve al primo posto in assoluto e questo la dice senz'altro lunga. Ora, dopo la già stupenda giornata delle premiazioni dei campioni di Civm e Tivm - evento consumato lo scorso 28 marzo all'Antico Borgo de' Romolini di Sansepolcro, che ha fornito alla Csaì ulteriori certezze sulle capacità dello staff di appassionati operante a Pieve - ci si concentra sui due giorni clou, che vedranno la partecipazione di oltre 200 piloti sui 6940 metri (da percorrere due volte) di un tracciato che da sempre affascina l'Italia intera per bellezza, caratteristiche tecniche e grado di sicurezza; un aspetto, quest'ultimo, tenuto nella massima considerazione. Un'altra significativa titolazione si aggiunge a quella dell'italiano della montagna: sarà infatti anche una fra le 7 prove selezionate da Sebastiano Elia per correre il "Trofeo Elia Avrio", messo il palio dal costruttore calabrese per i piloti che si cimenteranno alla guida dei suoi prototipi, che oltretutto vennero tenuti a battesimo proprio due anni fa a Pieve. E c'è attesa anche per la sfida tutta fiorentina fra il campione italiano in carica, David Baldi, unico "driver" ad aver abbattuto il muro dei 3 minuti (2'59"436 il record, stabilito nella prima manche dello scorso anno) e quello europeo Simone Faggioli, che peraltro non ha ancora firmato in calce l'albo d'oro della competizione e che ha garantito la sua partecipazione.

DIVISIONE TURISMO

Sito web: www.sitabus.it
E-mail: g.pierini@sitabus.it



Via G. Marcelli, 12 - 52037 SANSEPOLCRO - Tel. 0575 74.36.21 - Fax 0575 74.36.37

Diteci dove volete andare... noi vi ci portiamo!

Museo Comunale Alta Valmarecchia Toscana: prossima apertura

BADIA TEDALDA

Con l'apertura prevista per agosto 2010, proseguono nel capoluogo montano i lavori per la realizzazione del primo ed unico museo civico di Badia Tedalda. Così fa sapere il vicesindaco Alberto Santucci. I lavori risalgono a pochi giorni fa, la ripavimentazione dell'ampia sala, un tempo destinata a palestra scolastica, che a partire dal prossimo agosto sarà la sede ufficiale del Museo Comunale dell'Alta Valmarecchia Toscana. "Prima della fase della collocazione definitiva dei reperti che prenderanno posto alle pareti, lasciando così l'ampio locale utilizzabile anche per convegni e conferenze - spiega sempre Santucci - occorrerà completare alcuni lavori preliminari tra i quali l'installazione del sistema di allarme, le inferriate alle finestre, il completamento dei servizi igienici, le tinteggiature di pareti, la sostituzione di alcuni infissi ecc..., ma la gran parte sostanziale delle opere ad oggi è comunque già fatta e pertanto ritengo che dovremmo riuscire ad inaugurare e aprire al pubblico il museo entro e non oltre il prossimo agosto. Il Museo-Centro Documentazione - progettato e realizzato dal Comune di Badia Tedalda con la supervisione ed il coordinamento della Soprintendenza di Arezzo, il contributo della Provincia di Arezzo, la collaborazione della Pro Loco e della parrocchia di San Michele Arcangelo di Badia Tedalda - nasce

allo scopo di concentrare in un solo luogo, centrale e ben visibile (vicino all'ufficio turistico e al centro visita "Alpe della Luna"), sprovvisto di barriere architettoniche, con servizi igienici per diversamente abili e sistemi di sicurezza, numerosi reperti lapidei di indubbio valore storico-artistico che oggi non sono facilmente fruibili poiché localizzati in siti diversi, di difficile accesso e problematica individuazione. "Contiamo - conclude Santucci, che è anche consigliere provinciale e assessore al Sociale della Comunità Montana Valtiberina Toscana - di realizzare un'esposizione organica, studiata anche con precise finalità didattiche, che contenga nell'ampia sala (un tempo adibita a palestra scolastica) quei reperti - suddivisi per zone di provenienza - che, con le loro relative schede descrittive, potranno fornire ai nostri giovani studenti, ma anche a studiosi, appassionati e turisti, la testimonianza tangibile della storia di Badia Tedalda... dal Cippo romano con iscrizioni rinvenuto a Rofelle, alla Madonna longobarda di Molino di Mezzo, a tutta una serie di Cibori, cornici, capitelli e frammenti marmorei provenienti da Cicognaia, da altri castelli e dall'Abbazia di San Michele. Il risultato sarà di grande spessore culturale e concentrerà in un sol luogo non solo i reperti, ma anche la documentazione storica di una comunità che nasce come 'mansio itineraria' sotto i Romani (luogo di sosta e di ristoro in prossimità del Valico di Viamaggio lungo la consolare Via Maior Ariminensis) e poi subisce innumerevoli e testimoniate dominazioni sino a diventare gloriosa Abbazia Benedettina e legare poi, già dal 1385, il proprio destino a Firenze".

SESTINO

SESTINO: UNA VENTATA DI NOVITA' NUOVI PROGETTI SUL PAESE

L'amministrazione comunale di Sestino, guidata dal nuovo sindaco Elbo Donati ma attraverso l'assessore al Turismo e alla Comunicazione, Michele Mosconi - comunica una serie di iniziative, nuove ed innovative, riguardanti sia la progettualità di aree specifiche del capoluogo sia l'informazione di tutto il territorio comunale. L'assessore Mosconi fa il punto sulla situazione di oggi: "Ora siamo in grado di mantenere e promuovere con orgoglio e soddisfazione le promesse fatte agli elettori in campagna elettorale. Iniziamo dalla riqualificazione e nuova destinazione di aree di Sestino capoluogo. Riprogettata l'area lungo fiume (quella che per i sestinesi è lo spazio dove si fa la "Bisteccata"), ove è prevista una nuova pavimentazione che abbraccia tutto lo spazio in modo più omogeneo fino alla realizzazione di una passerella pedonale sul fiume Seminico che conduca a una piccola area per bambini con adeguata illuminazione per gli eventi serali. L'idea dell'amministrazione comunale è quella di valorizzare lo specifico spazio, dandogli anche una desti-

nazione commerciale (per incentivare e promuovere prodotti locali) e seguendo l'iter di "filiera corta" indicato dalla regione, verso la quale ci siamo attivati per cercare risorse. Uno spazio più dinamico, quindi, capace di ospitare anche il mercato settimanale". Ma Mosconi prosegue: "Un altro progetto di prossima realizzazione, che sta molto a cuore ai cittadini, è quello che riguarda la ristrutturazione del Parco Bracchi, un'area verde nel cuore del centro storico". Altre energie messe in campo dall'amministrazione comunale e dalla Comunità Montana, oltre a un lascito spontaneo della famiglia Bartolucci: entro la fine di giugno l'ultimazione dei lavori, che consisteranno nel consolidamento della camera interna di un piccolo edificio destinato a forno, con su due lati da portico in legno e la copertura tradizionale in laterizio. "Il Parco - aggiunge Mosconi - sarà dotato di uno spazio centrale pavimentato con sedute laterali, munito di appropriata illuminazione". Non secondarie in termini di importanza sono le iniziative riguardanti

la comunicazione, l'informazione e la conoscenza del nostro territorio che possiede un grande patrimonio, fatto di storia e archeologia, di paesaggi incontaminati, di feste e di tradizioni, di associazioni e di volontariato. "Per questo - sono sempre parole dell'assessore - abbiamo ritenuto indispensabile creare un portale turistico, iniziativa mai attuata in precedenza e non comune neppure ai paesi limitrofi del Montefeltro, con l'entrata in funzione del sito web www.turismocomunedisestino.it, uno strumento per il quale aspettiamo prezioso materiale dalla popolazione, con la partecipazione attiva delle strutture e degli esercizi del settore oltre alle Associazioni locali. Infine, per far sì che la comunicazione sia a 360 gradi e per assicurarsi che non sia a beneficio di pochi, abbiamo deciso di pubblicare periodicamente (trimestralmente, prima uscita nella prima settimana di giugno) un giornale: Sestinoinforma. Una vera e propria rivista a colori in formato A4, curata da professionisti del settore, che grazie al nostro contributo e alla partecipazione di tutti arriverà direttamente a casa di tutte le famiglie, oltre ad essere distribuita in tutti i Comuni della Valtiberina e nelle principali edicole della provincia".

La *double-face* del paese negli appuntamenti alle urne

La domanda si è riproposta con maggior ragione all'indomani delle ultime elezioni regionali: ma perché dal 1999 il Comune di Caprese Michelangelo è guidato da un'amministrazione di area centrodestra e poi ogni volta che i suoi cittadini si recano alle urne per altre consultazioni si "risconferma" puntualmente di centrosinistra? Basterà ricordare che il 28 e 29 marzo scorsi il solo Partito Democratico è addirittura arrivato al 48% dei consensi. Perché questa anomalia sotto certi aspetti spiegabile e sotto altri incredibile? Abbiamo girato la domanda a Quinto Romolini, candidato sindaco del centrosinistra sia nel 2004 che nel 2009, quando ha sfidato rispettivamente Daniele Del Morino e l'attuale primo cittadino, Filippo Betti, perdendo per una manciata di voti. "E' stato scritto sulla stampa di ragazzi del paese politicamente collocati a sinistra, che avrebbero avanzato critiche sui soliti noti da anni alla direzione del partito. Magari ci fossero davvero! - esclama Romolini - Perché qui a Caprese nessuno sembra intenzionato a farsi avanti ed è bene puntualizzare che anche io sono stato invitato o quasi, nelle ultime due elezioni comunali, a candidarmi a sindaco proprio per oggettiva assenza di alternative e per garantire quantomeno la presenza di un avversario di opposto schieramento. Poi, mettiamoci anche che il sottoscritto ha una provenienza democristiana non ancora ben digerita da qualcuno, nonostante i tempi siano cambiati da un bel po' e abbiamo deline-

CAPRESE MICHELANGELO

ato le cause "interne" delle nostre sconfitte alle comunali. E' ovvio che il centrosinistra meriterebbe un'organizzazione che di fatto non esiste e gente più impegnata, dal momento che la forza elettorale non manca, anche per combattere quella che ritengo la ragione principale delle nostre debacle alle comunali: il clientelismo, capace spesso di catturare anche l'estrema sinistra di Rifondazione e al tempo stesso di scoraggiare anche quei pochi giovani che eravamo riusciti a coinvolgere". Cosa significa, questo? "Che ancora qui a Caprese c'è chi si fa comperare per il classico "piatto di lenticchie", vedi una semplice carrettata di ghiaino per risistemare una strada e siamo a posto. In più di una circostanza ci siamo fatti sentire in consiglio con apposite interrogazioni per avere chiarimenti. Ma cito esempi anche più eclatanti: l'ottimo lavoro dei "senatori" locali di centrodestra, con il milione e passa di euro fatti perdere alle casse comunali e regalati alle ditte che sfruttano le risorse della cava di calcare a Conchi, oppure la svendita alla multinazionale che estrarrà l'anidride carbonica. E il Centro Sportivo Caprese Michelangelo? L'amministrazione uscente e quella attuale si sono messe contro quella provinciale, nonostante gli impegni economici sostenuti dall'ente fin dall'inizio dei lavori, a meno che non si voglia chiudere la partita al più presto per le difficoltà che affliggono la struttura. La cosa grave e triste - afferma Romolini - è che Caprese sta morendo alla pari del suo movimento turistico: la sola Festa della Castagna e le piccole iniziative servono a ben poco. In compenso, però - afferma ironicamente - c'è una bella biblioteca comunale costata decine di migliaia di euro, con dieci postazioni che nessuno usa e un bibliotecario pagato che proviene da Roma. Meno male - e conclude - che a Caprese si viene ancora per mangiare, grazie però ai ristoratori e all'ottima rapporto fra qualità e prezzo".

Polentari di tutta Italia, unitevi...

MONTERCHI

a Monterchi!



Ivrea (Torino) e Ponti (Alessandria) per il Piemonte; Varone Riva del Garda (Trento) per il Trentino, Villa d'Adige (Rovigo) per il Veneto e Tossignano (Bologna) per l'Emilia Romagna; Guardistallo (Pisa), Monterchi (Arezzo) e San Quirico di Vernio (Prato) per la Toscana; Altidona (Ascoli Piceno), Polverigi (Ancona), San Costanzo (Pesaro e Urbino) e Santa Maria in Selva di Treia (Macerata) per le Marche; Castel di Tora (Rieti) e Sermoneta (Latina) per il Lazio; Linguaglossa (Catania) per la Sicilia e Arborea (Oristano) per la Sardegna. Sono queste le 16 città italiane della polenta, i cui rappresentanti si ritroveranno sabato 29 e domenica 30 maggio a Monterchi, sede del X Raduno Nazionale dei Polentari d'Italia. E la Pro Loco del paese della Valcerfone, che in settembre darà vita alla 38esima edizione della propria Sagra della Polenta, è fra le 13 associazioni che nel 1996, a Tossignano, decisero di costituire questo sodalizio. Dunque, polenta a 360 gradi (non ovviamente di temperatura), polenta che permette di mantenere legami solidi fra realtà di tutte le latitudini nazionali - ossia nord, centro, sud e isole - e polenta che diviene evento gastronomico-culturale, in quanto occasione per il pubblico di assaggiare la pietanza "gialla" per eccellenza con gli abbinamenti e i sapori più svariati. Ed è noto che anche la varietà di ricette significa ricchezza, tanto da diventare l'elemento distintivo di ognuna delle città del circuito attraverso la componente che si "sposa" con la polenta: il baccalà di Ivrea, la mortadella di Varone Riva del Garda, la farina di castagne di Vernio, le lumache di Altidona, le salsicce e la carne di maiale di Arborea e il sugo di carne di Monterchi, dove per l'occasione si festeggerà il 25esimo anniversario del gemellaggio con Varone Riva del Garda. Sempre ovviamente in nome della polenta. Ogni città avrà il proprio stand lungo un itinerario che abbraccerà l'intero centro storico di Monterchi. Le delegazioni presenti verranno portate in visita a Sansepolcro e ad Anghiari nella mattinata di sabato 29, poi si metteranno al lavoro per la giornata domenicale, interamente dedicata agli assaggi. E per una volta, Monterchi sarà davvero capitale!

Consiglio regionale dell'Umbria: l'Altotevere raddoppia

L'Altotevere ha applicato la "par condicio" nell'invio dei propri rappresentanti a Perugia. Le regionali del 28 e 29 marzo hanno infatti "promosso" 4 esponenti, uno per ciascuno dei partiti principali e due ciascuno per i rispettivi schieramenti. E' conferma per Oliviero Dottorini dell'Italia dei Valori e per Andrea Lignani Marchesani del Popolo della Libertà, mentre si tratta di un esordio da trionfatore per Gianluca Cirignoni della Lega Nord e di un passo significativo per Fernanda Cecchini del Partito Democratico, che di conseguenza a breve sarà l'ex sindaco di Città di Castello, a causa dell'incompatibilità fra il ruolo di consigliere regionale e quello di primo cittadino. Tutti tifernati, gli eletti, ad eccezione di Cirignoni, residente a Pistrino di Citerna. E da lui iniziamo il giro delle interviste ai consiglieri che per cinque anni siederanno nell'assemblea di palazzo Cesaroni.

GIANLUCA CIRIGNONI

A cosa attribuisce il successo personale alle regionali e il fatto che anche nella vicina Toscana il partito del Carroccio abbia catturato una fetta di consensi così elevata da essere ribattezzato il comprensorio più "leghista" dell'Aretino?

"In Lega il lavoro paga sempre e io in questi ultimi anni ho dato molto per il movimento e per dare voce alle istanze dei nostri territori. Credo che gli elettori abbiano premiato la coerenza e il pragmatismo che hanno caratterizzato l'azione politica mia e degli altri militanti leghisti dell'Altotevere Umbro e della Valtiberina Toscana. Ci siamo fatti portavoce del disagio di tutta la vallata per le condizioni delle nostre infrastrutture, manifestando nelle piazze. Città di Castello, Sansepolcro e i loro comprensori, oltre che essere distanti e spesso dimenticati dai centri di potere regionali e provinciali, possiedono anche quel tessuto sociale ed economico favorevole alla crescita della Lega Nord, composto da piccoli imprenditori e operai che lavorano fianco a fianco, condividendo problemi e successi.

La vittoria della Marini e le percentuali sua e della Modena hanno rispettato le previsioni della vigilia, confermando anche la tesi che una cosa sono le politiche e le europee e un'altra le amministrative?

"Di sicuro, sul voto per le politiche e le europee si fa sentire - molto meno che in quello per le regionali - il peso che in Umbria ha la mastodontica macchina burocratico-amministrativa creata dalla sinistra. Una consistente parte del corpo elettorale può esprimersi con più tranquillità. Dove il peso di questa macchina amministrativa è scarso o assente, come in Altotevere, i consensi per la Lega Nord sono aumentati rispetto alle ultime europee. A Citerna, per esempio, dove sono stato eletto consigliere comunale con il 12.72% dei consensi, la Lega Nord è diventata il secondo partito con il 18.50%, scavalcando il Pdl".

Che tipo di opposizione farà in consiglio? Crede che sarà costretto su determinate questioni ad alzare la voce più forte degli altri?

"Non credo che alzare la voce in consiglio paghi: in Umbria c'è bisogno di una opposizione che sia vera e occorre anche che la politica torni nelle piazze con manifestazioni civili e pacifiche; io cercherò di fare un'opposizione costruttiva ma intransigente, fungerò - se possibile - da cinghia di trasmissione tra i cittadini e il palazzo. Metterò al primo posto il problema della sicurezza, la precedenza per i residenti storici nell'accesso ai servizi e l'attenzione per quei comprensori

che, come l'Altotevere, sono a forte vocazione produttiva ma che stanno soffrendo più di altri l'attuale crisi economica".

OLIVIERO DOTTORINI

Al di là del successo personale che lo conferma nell'assemblea di palazzo Cesaroni, il voto all'Italia dei Valori ha cavalcato in prevalenza la protesta oppure no?

"Più che di protesta, il voto dato all'Italia dei Valori è un voto di chi auspica il cambiamento. E' il voto di chi non si rassegna alla disillusione e al qualunquismo, pur portando una forte critica alla classe politica non solo di destra. Gli elettori, da questo punto di vista, sono stati chiari: ci chiedono una regione più libera, più aperta. Ci chiedono discontinuità rispetto a un modello di politiche regionali vecchie, dove economia e politica troppo spesso si mescolano, dove viene premiato chi è fedele e non chi vale. Noi abbiamo cercato di disegnare il profilo di un'Umbria migliore. Quella di chi si rimbocca le maniche e lavora per un futuro socialmente ed ecologicamente sostenibile; quella degli artigiani, degli agricoltori innovativi e degli imprenditori coraggiosi, abili nell'intercettare i mercati e non le sovvenzioni pubbliche. Saremo portatori di questi interessi, continuando a rispettare il mandato che i cittadini ci hanno assegnato: non svendere il nostro territorio a Perugia, come purtroppo è avvenuto per lunghi anni; restituire dignità a chi è stato costretto per troppo tempo ad andare nel capoluogo regionale con il cappello in mano e lavorare per una regione libera, concreta e moderna".

Leggendo i risultati delle regionali in chiave locale, può a questo punto l'Italia dei Valori dire la sua alle comunali del 2011 a Città di Castello?

"Con il 14.5% a Città di Castello, l'Italia dei Valori si candida - meritatamente e senza timori reverenziali - ad essere protagonista delle prossime elezioni comunali. Metteremo a disposizione dei cittadini le nostre proposte e i nostri programmi, perché non c'è nessuno che può pensare di blindare la cabina di regia, soprattutto in una città che sta vivendo uno dei periodi di decadenza più pesanti degli ultimi decenni. Credo che a noi questa volta spetti l'onere della proposta e nessuno potrà chiederci di sostenere progetti che non ci appartengono. Il voto di fine marzo ha dimostrato che c'è una grande richiesta di cambiamento, un'esigenza di risposte serie da giocare sul piano della proposta e della credibilità".

Che cosa ha lasciato in eredità la vecchia ammini-

strazione Lorenzetti, che ora la Marini e i successori dovranno risolvere con urgenza?

“Sicuramente la legge elettorale. Un errore grave, un furto di democrazia che toglie il potere di decisione ai cittadini e lo mette nelle mani delle segreterie dei partiti. Noi siamo stati gli unici a votare contro quel testo in consiglio regionale, gli elettori ci hanno premiato anche per questo. Il primo atto che presenteremo in consiglio regionale sarà la proposta di legge elettorale per l'abolizione del listino, la riduzione del numero di firme necessarie per presentare una lista e la rappresentanza reale dei voti. Solo menti malate di politiche e di tornaconti personali possono aver concepito una legge che mette in capo alle segreterie di partito la scelta dei consiglieri e premia i partiti che hanno meno voti”.

ANDREA LIGNANI MARCHESANI

Elezioni regionali: dopo le lusinghiere indicazioni delle Europee 2009, questo risultato vi ha deluso oppure – in tutta sincerità – non vi eravate fatti illusioni contro la Marini?

“Nel complesso, i risultati elettorali del centrodestra ci hanno soddisfatto, anche se – come ovvio – avremmo potuto fare meglio, restringendo ancora di più il “gap” numerico col centrosinistra. Il Pdl umbro ha inoltre ottenuto uno dei migliori risultati in campo nazionale, confermando il suo radicamento nel territorio e la sua rappresentatività rispetto alle istanze di larghe fasce di cittadini, fatto che rende concreta e possibile nel breve periodo l'alternativa al centrosinistra nel governo amministrativo della Regione”.

L'esito delle regionali a Città di Castello e in Altotevere vi ha suggerito qualche cosa di interessante in proiezione futura, oltre alla constatazione del fatto che i quattro principali partiti hanno piazzato a Perugia un esponente ciascuno del territorio?

“È sicuramente positivo che nel prossimo consiglio regionale siederanno ben 7 esponenti dell'Alta Umbria. Auspichiamo però che gli eletti, nella loro azione politica, abbiano come punto di orientamento principale proprio il territorio di riferimento, evitando di rispondere soltanto a “logiche” di maggioranza. Si deve invece ricercare una collaborazione con i colleghi di opposizione “facendo squadra”, al fine di elaborare insieme provvedimenti e strategie per il rilancio di un'area tanto importante per l'intera Umbria”.

Cambierete strategia nel fare opposizione sugli scranni della Regione?

“È nostra intenzione continuare a fare quella “buona opposizione” che ha caratterizzato il centrodestra negli scorsi cinque anni, pur ricercando un'ancora maggiore collaborazione con le categorie produttive. Queste ultime, però, nel recente passato hanno a volte scelto – nascondendosi dietro l'alibi di una presunta “impresentabilità” dell'opposizione – di mantenere rapporti preferenziali con una maggioranza regionale spesso sorda ai loro problemi ed esigenze, in un contesto difficilissimo per l'economia nazionale e mondiale. Il centrodestra intende offrire al mondo imprenditoriale tutte le proprie competenze e capacità per la creazione di vere politiche di rilancio, in una logica però di reciproca libertà e di collaborazione, senza certo essere “eterodiretti” dall'ester-

no, ma lavorando insieme verso gli stessi obiettivi”.

FERNANDA CECCHINI

Un obiettivo raggiunto, che impone la rinuncia a un mandato importante nell'ultimo anno di legislatura, ma quanto può essere importante la presenza di un consigliere di territorio nelle file del principale partito della coalizione di maggioranza?

“Presto sarò costretta a lasciare le consegne di sindaco di Città di Castello, che passeranno in questo lasso di tempo - pari a un anno e poco più - alla giunta, con il coordinamento di Luciano Bacchetta, colui che ancora per poco rimarrà il mio vice prima di assumere le funzioni del primo cittadino, ricordando che ha per esempio il potere di firma ma non quello di voto. Detto ciò, esprimo la personale soddisfazione per una elezione che mi consente di andare a Perugia per portare le istanze del territorio. Si è detto finora che l'Altotevere soffrisse di scarsa rappresentanza nelle poltrone più importanti: ebbene, spero di aver colmato questo “gap”, conseguendo l'obiettivo ben preciso che mi ero prefissata”.

Quali le priorità comprensoriali da portare fin da subito all'attenzione del consiglio regionale?

“Lavoro e occupazione su tutte: non è un mistero la difficoltà che investe i nostri settori, grandi artefici dello sviluppo quando il vento che tirava era un altro. Mi affiderò all'esperienza acquisita con gli anni per non sottovalutare questi aspetti. Le infrastrutture? Sono indubbiamente una priorità anch'esse, ma il problema si risolve più facilmente e persino in misura automatica quando l'economia gira e quindi ci sono valore aggiunto e occupazione”.

Quale serena valutazione esprime sui risultati delle elezioni regionali a Città di Castello e più complessivamente in Altotevere Umbro?

“A fronte di un calo che ha interessato il Popolo della Libertà e in misura più contenuta anche il Partito Democratico che io rappresento, si registra la decisa crescita dell'Italia dei Valori, che è diventato il terzo partito della città anche sotto l'effetto di un candidato molto forte. Mi soffermerei più che mai su quel 5% in meno di elettori che si sono recati a votare, chiaro segnale di un qualcosa che non funziona nel rapporto fra il cittadino e il suo referente istituzionale.

Per il resto, se l'incremento maggiore è stato quello del partito che per eccellenza è il paladino della protesta vuol dire che oggi va soprattutto di moda l'alzare la voce e il criticare. Attenzione, però: quando si è chiamati ad amministrare e a prendersi la responsabilità delle decisioni, sapendo che non possono essere del tutto “popolari”, le cose cambiano e allora è bene – anche per riconquistare la gente – cominciare a diventare propositivi e a rendersi conto di ciò che significa “cultura” di governo”.



CITTÀ DI CASTELLO

Totosindaco, un colpo di Bacchetta

E' tempo di "totosindaco" anche per Città di Castello, dove il decennio di Fernanda Cecchini – eletta nel maggio del 2001 – si sta concludendo in anticipo di dodici mesi a seguito dell'avvenuta elezione del primo cittadino nella carica di consigliere regionale in Umbria e della conseguente incompatibilità fra i due ruoli. La Cecchini lascia pertanto la fascia tricolore e in questo caso la legge prevede un passaggio delle consegne che sarà temporaneo, anche se durerà fino alla primavera del 2011, quando nel capoluogo tifernate si tornerà alle urne per il rinnovo della legislatura. La Cecchini trasferirà le proprie deleghe e competenze – per quanto consentito – al suo vice, Luciano Bacchetta, 52enne politico di lungo corso e provata esperienza appartenente al Partito Socialista, che ricopre il delicato incarico di assessore ai Servizi Sociali, nonché quello di presidente del consiglio provinciale di Perugia. E' lui, per più motivi, uno fra gli aspiranti "naturali" alla poltrona di sindaco e da tempo il suo nome occupa una sorta di virtuale "pole position". Anche perché il Partito Democratico non si ritrova con una leadership ben definita: emerge la figura di Domenico Duranti, attuale assessore a Finanze e Bilancio, Sviluppo Economico e Trasporti, ma le correnti sono più di una, ne' sarebbe da stupirsi se rientrassero in bazzica vecchi "cavalli di razza" chiamati Adolfo Orsini (già sindaco negli anni '90) e Walter Verini, al momento deputato, che assieme al primo aveva dato vita a una interessante sfida proprio per la carica di sindaco nelle amministrative del 1997, vinte poi da Orsini al termine del ballottaggio con la candidata dell'allora Polo della Libertà, Stefania Fuscagni. Vi è poi un altro dilemma da sciogliere: le primarie – che quasi sicuramente diverranno strada obbligata con diversi personaggi pronti a proporsi – saranno a livello di Pd oppure di coalizione? O il nome che uscirà dal Pd andrà poi alle eventuali primarie di coalizione? Non dimentichiamo la componente dell'Italia dei Valori,

che vorrà dire la sua anche senza proporre Oliviero Dottorini e altre figure forti, vedi Franco Ciliberti, ex Margherita e avversario della Cecchini al ballottaggio del 2006. Insomma, più bandiere che portano l'ipotetica maggioranza di centro-sinistra a un totale di quasi il 60% dei consensi, stando all'esito delle regionali. Spostandoci sul versante del centrodestra, quattro anni fa il candidato Andrea Lignani Marchesani non riuscì nemmeno ad approdare al ballottaggio, che divenne perciò una sfida interna al centrosinistra. L'appartenenza ad Alleanza Nazionale non giocò francamente a suo favore nei confronti dell'elettorato, a cominciare da quello del centrodestra, tanto che una parte di Forza Italia finì con il sostenere Ciliberti. La stessa situazione potrebbe ora riproporsi nel caso della candidatura di Cesare Sassolini e poco conta se oggi esiste il Popolo della Libertà: la matrice di An resta, per cui all'elettorato tifernate un esponente più moderato (insomma, più nell'area della "vecchia" Forza Italia) potrebbe risultare anche più gradito. Non crediamo che Franco Campagni, avversario della Cecchini al ballottaggio del 2001, sia intenzionato a riprovarci, ne' che lo faccia l'attuale consigliere comunale Ivano Rampi. Sarà allora la volta buona per pescare a fatti e non a parole nella cosiddetta società civile? Vedremo. E' opportuno segnalare, a corredo, che mentre la Lega Nord è sostanzialmente alla ricerca di un leader, dietro il Federalismo Democratico Umbro c'è un noto imprenditore che risponde al nome di Francesco Polidori e che un qualche preciso messaggio lo abbia già inviato. E l'Unione di Centro? Difficile stabilire come potrà regolarsi: non ha intanto rappresentanti in consiglio comunale e il 3.84% delle regionali (-1.47% rispetto alle europee 2009) non è certo massa critica negli equilibri politici tifernati del momento.

CITTÀ DI CASTELLO

Dal 23 aprile al 2 maggio

Torna L'Arte è Mobile

Dal 23 aprile al 2 maggio prossimi, Città di Castello propone con "L'arte è mobile" un'occasione per scoprire le caratteristiche del mobile in stile, che rappresenta una delle cifre distintive del territorio insieme ai tesori d'arte, ai nuclei storici e al patrimonio architettonico e museale, nel quale convivono il genio di Alberto Burri, protagonista dell'arte del novecento e le suggestioni rinascimentali di Raffaello e di Luca Signorelli. La terza edizione conferma l'ampia esposizione sulle linee e i modelli principali dello stile altotiberino con oltre sessanta stand e introduce eventi collaterali a partire dal legno e dalle sue innumerabili trasformazioni.

"Percorsi simultanei", questo il titolo del programma di manifestazioni a corredo de "L'arte è mobile", è cresciuto intorno ai suoi nuclei originari, offrendo la mostra di arte applicata "Artefare" al Quadrilatero di Palazzo Bufalini, a pochi passi dalla selezione di gioielli scelti dagli giovani orafi locali, "Bello come l'oro" e dalla "Officina dei colori paralleli", nella quale si incontrano foto e manufatti del legno. Sulla facciata esterna del complesso, nella centrale piazza Matteotti, fotografi e artisti hanno preparato la seconda edizione di "Piazza d'arte", galleria di stendardi en plein air; nella vicina Palazzina Vitelli a Sant'Egidio, Tommaso Cascella e Luca

Baldelli proporranno la sezione delle ceramiche, completando presso la Galleria delle Arti di Luigi Amadei con tre dipinti ciascuno il progetto a quattro mani dal titolo "Il mondo è piatto". Ogni opera è infatti accomunata dal perimetro tondo. Tra le novità Artefici, che sviluppa idee e prototipi, mettendo a sistema le peculiarità di architetti e artigiani, al servizio di un design funzionale e conforme alla tradizione. Il risultati di questo incontro saranno visibili presso palazzo Lignani Marchesani negli spazi della ex galleria "Il pozzo". L'intenzione di fare de "L'Arte è mobile" una vetrina promozione anche per il patrimonio artistico e ambientale della città e introduce all'altro evento novità dell'edizione 2010: Tacuinia. Promossa dall'associazione il Fondino, è una maratona di disegno urbano, si innesta nel circuito

SAN GIUSTINO

Strada di Bocca Trabaria verso la riapertura

E' chiusa al traffico dallo scorso 7 gennaio, a seguito della frana verificatasi tre giorni prima (lunedì 4) per il maltempo all'altezza del chilometro progressivo 14 + 850 metri, non distante dal valico che collega con le Marche. E' scivolato un costone di roccia ma anche il fondo stradale ha i suoi problemi dovuti alle infiltrazioni. Stiamo parlando della statale 73 bis di Bocca Trabaria, che a seguito di questo disagio sta creando un notevole handicap su entrambi i versanti. A distanza di tre mesi abbondanti, la situazione dovrebbe finalmente sbloccarsi: i progetti sono già stati presentati il 5 febbraio e dovrebbero essere pronti 300000 euro di stanziamento. Il sindaco di San Giustino, Fabio Buschi, nel cui territorio ricade la frana, ha nel frattempo aperto un canale diretto con l'onorevole Walter Verini, deputato di Città di Castello, che si è personalmente impegnato a presentare un'interrogazione parlamentare per conoscere dal ministro competente lo stato del progetto e quello dei finanziamenti. D'altronde, più volte l'ente delle strade è stato sollecitato per accorciare i tempi di intervento. Si è tenuta poi sull'argomento il mese scorso a Lamoli di Borgo Pace (primo paese in territorio marchigiano che si incontra scendendo da Bocca Trabaria) una riunione straordinaria della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro. Tante le autorità politiche e istituzionali locali, provinciali e regionali che hanno deciso di prendere parte alla sessione. All'incontro era presente anche il Comune di San Giustino con il vicesindaco Silvia Dini. In una sala gremita, i cittadini hanno chiesto a gran voce la riapertura dell'unica strada che collega l'Alta Valle del Metauro con l'Umbria e la Toscana. Il vicesindaco Dini ha ribadito "l'enorme importanza del valico di Bocca Trabaria per i due territori, non solo per i continui scambi



Un momento dell'incontro tenutosi a Lamoli di Borgo Pace

economici ma anche come collegamento affettivo fra due realtà. È risaputo - ha detto - che tanti cittadini dell'Alta Valle del Metauro si recano a lavorare, fare acquisti, utilizzare servizi in Alta Valle del Tevere e viceversa, come forte è il collegamento affettivo: negli anni passati, infatti, molte sono state le persone che per lavoro o per motivi personali si sono trasferite a San Giustino dalle Marche, persone che hanno ancora parenti e amici nella provincia di Pesaro e Urbino e che si sentono in qualche maniera più lontani da quando il tratto di strada è stato interrotto. In questa vicenda - ha proseguito il vicesindaco - bisogna comunque apprezzare la volontà politica dei Comuni dell'Alta Valle del Metauro nella ricerca di una soluzione e della municipalità di San Giustino che, con il proprio sindaco Fabio Buschi, si è fatta portavoce presso l'Anas di Perugia del disagio e che da subito ha lavorato per risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Nella speranza che i lavori inizino quanto prima, l'auspicio successivo è che la ditta assegnataria dell'appalto provveda subito al ripristino del senso unico alternato e per questo obiettivo stiamo lavorando anche in questi giorni. Questo incontro - ha concluso Silvia Dini - vuole essere anche un punto di partenza per una possibile collaborazione fra due territori legati non solo dalla strada di Bocca Trabaria ma da storie, passioni, affetti che non devono assolutamente essere ne' perduti, ne' interrotti".

di Sketchcrawl ed è aperta a tutti coloro che, armati di moleskin e mina, elevino, per un'intera giornata, Città di Castello a loro musa. Nell'aprirsi a "L'arte è mobile" il centro storico ospiterà nei bar anche Isole fotografiche, allestimenti originali curati da esercenti e fotografi. Tra i rappresentanti delle migliori tradizioni locali non vi saranno soltanto i mobili ma anche le artigiane tessili di Tela Umbra, negozio e museo che a tutt'oggi opera con strumenti e tecniche risalenti all'Ottocento, quando il laboratorio fu fondato dai baroni Franchetti e il Centro di formazione Bufalini, oggi e in passato, agenzia di riferimento per la formazione nei principali comparti produttivi del territorio. Negli ultimi anni ha allargato l'offerta a professioni emergenti o indirizzi specializzati: dalla parrucchieria alla doratura, fino alla valutazione delle

gemme, tutti i segreti verranno svelati nelle lezioni aperte in occasione de L'arte è mobile. Infine, dal 23 aprile al 2 maggio si parlerà anche di politiche del legno, con una conversazione sul marchio di qualità del mobile umbro ed un'altra sugli artisti tifernati del Novecento, insieme a Luciano Vanni,

che si è occupato di questo periodo poco indagato nella sua tesi di laurea. La colonna sonora della manifestazione è stata affidata alla scuola comunale di musica Giacomo Puccini e alla Filarmonica Puccini, che eseguiranno interventi e concerti durante i giorni dell'evento.



E45, la storia infinita dei lavori



Quando termineranno le deviazioni sulla vecchia strada e gli stop al semaforo? Il bello è che non si sa con certezza. I problemi della E45 sono noti anche sul versante della Romagna. Anzi, è proprio su questo versante che attualmente si stanno registrando, con particolare concentrazione sulla dorsale appenninica. D'altronde, è il tratto più delicato dell'arteria, che scorre alternando gallerie più o meno lunghe con ponti e viadotti che cominciano a sentire la "fatica" degli anni e della numerosa mole giornaliera di veicoli che passa sopra di essi. Il traffico pesante la fa da padrone nel corso della settimana: i camionisti, soprattutto quelli dell'Umbria ma non solo essi, si servono della E45 per raggiungere la A14 e il nord Italia, perché evitano così il pagamento del pedaggio autostradale e risparmiano anche come tempo di percorrenza, salvo ritardi dovuti in direzione nord al semaforo installato fra Canili e Verghereto - che viene spento nei fine settimana di traffico più sostenuto (quelli di festività, "ponti" festivi ed esodi vacanzieri estivi, ma avviene comunque spesso) per essere sostituito dall'uscita obbligatoria - e in direzione sud per l'istituzione di un'altra uscita obbligatoria dopo la galleria di Bagno di Romagna, con rientro a Verghereto. Quando è in funzione il semaforo per il doppio senso alternato che permette il passaggio sul ricostruendo viadotto del Fornello, chi viaggia in direzione di Cesena non esce dalla quattro corsie ma ha la probabilità di incappare in un tempo più lungo di attesa, dal momento che la luce rossa di arresto ha una durata di 6 minuti rispetto ai 4 e mezzo programmati per chi marcia verso l'Alta Valle del Tevere e l'Umbria, poichè il tratto è in salita. Viceversa, nei fine settimana a "bollino" chi va verso nord esce a Canili, percorre 9 chilometri di vecchia 3 bis (oggi provinciale n. 137 di Forlì) superando i valichi di Montecoronaro e Verghereto per poi scendere, mentre sul fronte opposto di chilometri della vecchia statale 3 bis ce ne sono 5, prima del semaforo e del "via libera" nel week-end. Due le situazioni che si trascinano oramai da mesi e mesi, per non dire da anni: la storia del viadotto del Fornello è legata al cedimento delle solette, tanto che si è resa necessaria la ricostruzione del ponte, nemmeno tanto lungo. I lavori si erano addirittura fermati a un certo punto per problemi relativi all'impresa costruttrice; ora sono ripresi, ma anche se fosse stata stabilita una data di conclusione, vi sarà ancora da pazientare. Stesso identico discorso poco più sotto, dove si sta procedendo con l'allargamento della carreggiata in un tratto sopraelevato. Più scadenze fissate (dicembre 2009, marzo 2010) ma mai rispettate. L'ultima risposta ricevuta è stata categorica: "Ce ne sarà ancora per un bel po'!". Mettiamoci allora - nostro malgrado - l'anima in pace! Dovremo sopportare questa situazione, dovuta al fatto che i pezzi della E45 sono stati realizzati in epoche diverse e quindi con criteri e parametri differenti. La trasformazione in autostrada, della quale a più riprese si parla, appare come la panacea a tutti i mali e magari si sta pure facendo politicamente tutto il possibile per renderla necessaria attraverso varianti più snelle e varianti che non passino troppo vicino ai centri abitati. Ma quanto tempo dovrà passare? E qualcuno ha capito che l'autostrada AI ha bisogno di una valida alternativa longitudinale che solo la Orte-Ravenna è in grado di garantire?

BAGNO DI ROMAGNA

L'evento in programma il 6 giugno

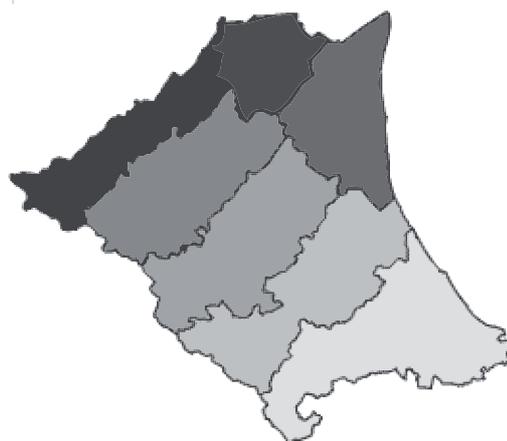
Tutti in sella per la Medio Fondo

Il prossimo 6 giugno, Bagno di Romagna ospiterà la prima Medio Fondo del Capitano, il circuito per ciclisti amatori che abbraccia alcuni dei luoghi più belli del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, una sorta di palestra per la bicicletta, a suo tempo scelta come meta privilegiata per gli allenamenti anche dal celebre "pirata" Marco Pantani e dal suo gregario Marcello Siboni. La medio fondo, promossa dal comitato "Le strade del benessere" di Bagno di Romagna, prevede partenza e arrivo nel borgo termale dell'Appennino Tosco Romagnolo dopo un circuito di 118 chilometri con un dislivello di 2850 metri che prevede passaggi sulle cime dei Mandrioli, di Camaldoli, della Calla e del Carnaio (è prevista una variante breve di 78 chilometri). A confrontarsi con la durezza delle salite ci sarà, come padrino della manifestazione, anche il ginnasta Juri Chechi, sulla strada in una veste per lui insolita. L'evento sportivo sarà accompagnato da un week end interamente dedicato allo sport e alla sua cultura. Sin dal venerdì, infatti, Bagno di Romagna si tingerà a festa per dare il benvenuto agli appassionati delle due ruote e alle rispettive famiglie. Tra le iniziative in programma spicca l'inaugurazione della

mostra "Strade e pedali. Il giro d'Italia in val di Savio" che, nell'elegante cornice del Palazzo del Capitano di Bagno di Romagna - all'interno del calendario espositivo Bagno d'arte 2010 - offrirà uno spaccato delle immagini e delle storie prodotte dai tanti passaggi, alcuni leggendari, del Giro d'Italia e delle altre competizioni professionistiche sulle strade dell'Alta Valle del Savio. I partecipanti alla medio fondo, i cui iscritti si contano già a centinaia, potranno usufruire di soggiorni a prezzi scontati in molte strutture ricettive del comprensorio di Bagno di Romagna. Lo sport dunque potrà diventare un'originale chiave di lettura per scoprire un luogo di acque, di storia e di foreste, un luogo dove il benessere delle acque termali si sposa con la purezza di un ambiente naturale incontaminato. Anche per chi arriva su due ruote, insomma, Bagno di Romagna rinnova le sue promesse: relax, massaggi, terme, i piatti della grande cucina, i piatti della tradizione e i prodotti tipici dell'Appennino. Tutti i dettagli per le iscrizioni e l'elenco delle strutture per il pernottamento a prezzi convenzionati sono reperibili sul sito ufficiale della Medio fondo del capitano: <http://www.fondodelcapitano.it/>.

Regione Romagna, solo un prurito leghista?

La Romagna come regione a se' stante, staccata dall'Emilia? In altre parole, la Romagna 21esima regione italiana. Se ne parla da una ventina di anni e più; da quando insomma l'onorevole Stefano Servadei, socialista, aveva fondato il M.A.R., Movimento per l'Autonomia della Romagna. Adesso, il testimone è stato preso dalla Lega Nord: il relativo decreto, presentato dall'onorevole Gianluca Pini, è stato nel cassetto della commissione Affari Costituzionali della Camera per circa due anni (l'assegnazione è del 29 maggio 2008) e ora il partito del "Carroccio" lo ritira fuori, promettendo una rapida approvazione agli elettori dell'Emilia Romagna. Il ministro per la Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli, ne aveva assicurato un rapido esame in Parlamento. E ora anche il sito della Lega ribadisce che il decreto sarà all'esame della prima commissione di Montecitorio. Il provvedimento stabilisce che il territorio della nuova regione comprenderà i Comuni inclusi nelle province di Forlì-Cesena, di Ravenna e di Rimini, nonché quelli di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Dozza, Fontanelica, Imola e Mordano, in provincia di Bologna. Oltre a "tutti i Comuni territorialmente contigui con la costituenda Regione Romagna delle province di Pesaro e Urbino, di Arezzo e di Firenze che, con apposito referendum popolare, hanno approvato l'assegnazione alla regione Emilia-Romagna nei cinque anni antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge costituzionale". Già, perché - in base a questo decreto costituzionale - entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma i Comuni limitrofi a quelli elencati potranno chiedere "di essere aggregati alla Regione Romagna". La richiesta sarà sottoposta a referendum (a norma dell'articolo 132 della Costituzione) e si considererà approvata "ove ottenga la maggioranza dei voti della popolazione dei Comuni che chiedono di essere aggregati". Per esempio, sette Comuni del versante nord-occidentale delle Marche sono saltati anch'essi in Romagna: si tratta di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello. Dalla provincia di Pesaro e Urbino sono quindi passati a quella di Rimini. E' in Alto Savio quali commenti? Intanto, è una notizia che non ha suscitato particolari clamori; anzi, tastando il polso della situazione fra la gente - compresi anche alcuni esponenti di centrodestra - si percepisce come da un lato l'idea possa risultare interessante ("Se probabilmente viene indetto un referendum sull'argomento, potrebbe scaturire fuori un risultato interessante a seguito di un pronostico incerto", ha provato a ipotizzare qualcuno), ma anche che in



questo momento non è certo la scissione dall'Emilia la priorità numero uno. "La sistemazione della E45 è di sicuro una questione più importante e urgente!", ha ribattuto quella sorta di "vox populi" che vede gli ostacoli veri su altri versanti, anche perché con una Orte-Ravenna all'altezza della situazione il miglioramento del contesto generale sarebbe di sicuro garantito, mentre con una Romagna separata dall'Emilia bisognerebbe realmente verificare ogni risvolto prima di appurare l'esistenza o meno di un vantaggio. Decisamente contrari alla proposta della Lega Nord anche quei cittadini di Bagno di Romagna, che affrontano la questione in un'altra ottica. Della serie: "In un momento nel quale ci stiamo arrabattando da tutte le parti per ridurre il più possibile i costi della politica, si va a proporre la nascita di nuovi enti di spesa; ci sembra proprio assurdo". Da sempre, gli autonomisti si sentono "figliastri" di questa situazione, ma francamente in zona non si avvertono gli estremi per poter giudicare negativamente chi amministra la Regione, perché non in fondo si sente ai margini di essa, anche se si tratta della classica zona di confine. Diverso era il contesto nelle vicine Marche, dove i sette Comuni ora passati alla Romagna avevano sempre gravitato di più su questo territorio, perché d'altronde nel giro di 30 minuti si raggiunge Rimini, mentre si deve impiegare un'ora per arrivare a Pesaro; qui, invece, il contesto appare diverso e si ricorda fra l'altro che l'attuale presidente di Regione è addirittura romagnolo: Vasco Errani risiede infatti a Massalombarda, in provincia di Ravenna. Morale della favola: prima di pensare a istituire un'altra regione, vi sono altre cose ben più importanti da portare a termine.

Via Alcide de Gasperi, 11
52037 Sansepolcro AR
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

O.M.A.C.
ACCIAIO - INOX - LAMIERA

Mastrolia due anni dopo: per la Buitoni occupazione stabile e investimenti consistenti

Partire male per proseguire bene e costringere l'opinione pubblica a correggere il tiro. Era arrivato nell'estate di due anni fa fra la diffidenza generale dei dipendenti e di un'intera comunità che temeva fortemente per il futuro dello stabilimento Buitoni di Sansepolcro, quasi come se - dopo oltre 180 anni di vita e di prestigio acquisito - nella città dove il marchio era nato e dove l'attività aveva vissuto i momenti più belli e di massima espansione la bella storia fosse arrivata al capolinea. Insomma, era noto che l'idea di finire nelle mani di Angelo Mastrolia, 46enne uomo d'affari campano e azionista di riferimento del Tmt Group con sede a Lugano, non piacesse a nessuno: i precedenti poco edificanti riportati sulle pagine dei giornali e anche il fresco arresto proprio nel luglio del 2008 - seppure per una questione di diversa natura e risalente a qualche anno prima - avevano messo sulla difensiva le maestranze della più importante realtà produttiva della città biturgense e dell'intera vallata, che già nel "caldo" giugno del 2006 alzarono gli scudi con uno sciopero nel quale manifestarono la propria decisa contrarietà all'avvento di questo "signore" che a un certo punto era divenuto alla stessa stregua di un innominabile o giù di lì.

A distanza di due anni - inizi del 2008 - la storia ricomincia lentamente a prendere corpo anche se la via è stavolta meno diretta: la "menefreghista"

Nestlé Italiana, che dal 1988 è proprietaria della Buitoni e che in 20 anni ha appeso a p p e n a investimenti o

qualcosa sul settore "forno" senza preoccuparsi di fare altro, decide di dar vita al business di pasta, fette biscottate e prodotti da forno, conservando la titolarità del marchio Buitoni - considerato a ragion veduta strategico - ma di cedere queste produzioni a un'altra azienda o gruppo da selezionare in base a requisiti e validità del piano industriale, con Mediobanca nelle funzioni di garante della situazione. E chi si aggiudicherà il business, potrà produrre con marchio Buitoni. La nota multinazionale, che finora aveva sempre promesso senza mantenere appieno gli impegni, è dunque uscita allo scoperto nel suo disinteresse, ma sulle prime il messaggio che passa è di quelli preoccupanti: la Nestlé vuole proprio disfarsi della Buitoni e allora non resta che affidarsi alla buona sorte. Fra i pretendenti all'aggiudicazione dell'operazione, anche due "cognomi" del circondario che godono di credibilità: Fabianelli, titolare del pastificio di Castiglion Fiorentino che però ha dimensioni ridotte e Colussi, famiglia perugina che ha acquisito altri marchi di rilievo nel campo dell'alimentare. Con il passare delle settimane, tuttavia, il nome di Angelo Mastrolia comincia a fare capolino e qualcuno arriva a pensare che la mossa della Nestlé non sia altro che una sorta di pro-forma per giustificare la sua intenzione di girare il "fardello" di Sansepolcro nelle mani del campano residente in Svizzera. Non appena il dubbio diviene di dominio pubblico, da Milano arriva l'11 maggio la precisazione: "La Nestlé smentisce di aver ceduto il business ad Angelo Mastrolia". E infatti un mese esatto più tardi, il 12 giugno, andrà a finire proprio così: è lui che acquisirà la proprietà dello stabilimento Buitoni, ne' serviranno sit-in di protesta o pullman speciali per Firenze: Nestlé così ha deciso, fingendo rotture di trattative con altri sfumate all'ultimo istante e adducendo motivazioni che arrivano a n o

persino all'assurdo. La realtà dei fatti dice che Angelo Mastrolia è il nuovo proprietario dello stabilimento, in quanto - come già specificato - azionista di riferimento del Tmt Group e quindi tanto vale mettersi l'anima in pace; anzi, è bene per non esasperare fin da subito la situazione cominciare ad avvicinarsi al meglio con la nuova realtà. Il 24 giugno, davanti ai rappresentanti del tavolo istituzionale al quale partecipa in primis la Regione Toscana, viene firmato l'accordo nel quale spicca il punto forte: per 36 mesi - cioè tre anni - nessun dipendente sarà licenziato; in secondo luogo, vi è la garanzia degli investimenti da effettuare per migliorare la produttività dello stabilimento. La vicenda di inizio 2009, con le 71 unità del magazzino Ce.Di. che perdono il posto di lavoro, è legata senza dubbio alla Buitoni, ma - seppure nella sua gravità - non costituisce un mancato rispetto degli impegni, perché Mastrolia ha parlato di dipendenti suoi e gli addetti della logistica non lo sono. Almeno in forma diretta. Iniziano anche le contestazioni sugli investimenti promessi ma non effettuati entro i tempi prefissati e almeno fino alla primavera 2009 l'immagine dell'imprenditore stenta a riguadagnare punti, anche perché la produzione va avanti in base alle commesse del momento e con la tendenza a non creare giacenze di magazzino, o quantomeno a non riempirlo. Ma da quasi un anno sullo stabilimento è calato un sostanziale silenzio, che non è indice negativo. Della serie: se della Buitoni non si parla più, vuol dire che quantomeno non vi sono "cattive notizie". Tutto procede con regolarità e nessuno ha niente da ridire? Perché insomma l'argomento ha lentamente abbandonato l'attualità? Non certo perché adesso l'obiettivo sui problemi di occupazione si è spostato sulla Valfungo. Niente di più naturale, allora, che raggiungere telefonicamente Angelo Mastrolia per farsi raccontare come stanno andando le cose. In effetti, il silenzio calato sulla vicenda pare con-





L'azionista di riferimento del Tmt Group ANGELO MASTROLIA

fermare le nostre sensazioni, anche perché è noto che gli sviluppi della Buitoni non passano mai inosservati. “L’occupazione è rimasta stabile – esordisce Mastrolia – poiché i dipendenti sono rimasti sui 400 e non abbiamo dovuto far ricorso a una sola ora di cassa integrazione. Anzi, da poco abbiamo ottenuto la licenza per l’ampliamento dello stabilimento ed entro breve tempo, una volta espletate le relative procedure, partiremo con i lavori di accorpamento fisico della logistica. In pratica, costruiremo 12000 metri quadrati di magazzino e investiremo anche sui macchinari per potenziare la produttività delle linee della pasta e di quelle del forno, per un totale complessivo di 8 milioni di euro, che non mi sembrano uno scherzo. E per il marzo del prossimo anno, avremo il nuovo magazzino. Mi pare quindi che stiamo mantenendo gli impegni presi nell’accordo di quasi due anni fa e credo che l’azienda abbia già evidenziato i primi numeri della crescita”. Ciò significa che state persino lanciando la sfida alla crisi? “Sia chiaro: la crisi esiste e non risparmia nemmeno il comparto dell’alimentare, però stiamo tenendo bene e in alcuni mercati abbiamo pure migliorato la situazione. Per esempio, le esportazioni di pasta secca in Germania sono aumentate di quasi il 20% e anche per i prodotti da forno stiamo elaborando progetti interessanti per conquistare nuove piazze estere.

Abbiamo le nostre quote consolidate in Olanda per ciò che riguarda il melba toast e in Spagna sul fronte delle fette biscottate. Entro luglio avremo novità relative alla Germania anche sul versante dei prodotti da forno: il mercato tedesco è senza dubbio appetibile. Ecco perché abbiamo intenzione di investire cifre consistenti. Tengo poi a sottolineare che nel solo mese di dicembre passato – ed esclusivamente per interventi di manutenzione straordinaria – abbiamo speso qualcosa come 600000 euro. Adesso c’è la sostanziosa cifra di 8 milioni, per cui ritengo che questi soldi siano la migliore delle garanzie: se uno non crede in un progetto, non impegna risorse così ingenti. Voglio ribadire allora un concetto per sgomberare il campo dagli equivoci generati: la Nestlé ha scelto a suo tempo il sottoscritto perché ha presentato il più credibile e fattibile dei piani industriali di rilancio dello stabilimento di Sansepolcro”. Ma perché la Nestlé in questi venti anni non ha mai pensato a un serio progetto di rilancio della Buitoni e dei suoi prodotti che per decenni sono stati il cavallo di battaglia del marchio? “Diciamo che, oltre alle logiche che possono muovere le multinazionali – in primis le istanze degli azionisti – fra le concause rientrava anche la cattiva organizzazione trovata all’interno della realtà di Sansepolcro, soprattutto in termini di risorse male utilizzate”. Che cosa vuol dire, in altre

parole? Che Nestlé si è trovata davanti quella struttura “pesante” da Lei già alleggerita con impiego di personale interno nella logistica al posto degli esterni del Ce.Di., ottenendo gli stessi risultati con un terzo delle unità addette al servizio ed eliminando in secondo luogo quelle consolidate rendite di posizione sulle quali qualcuno è andato avanti per anni all’interno degli uffici? “Sì, all’atto pratico abbiamo operato una rivisitazione generale degli assetti per renderli più funzionali e meno ...parassitari. Non mi sembra giusto che tante unità lavorino anche per quelle meno efficienti, che per fortuna sono in netta minoranza. E poi calcoliamo il risparmio che deriverà nell’accorpare fisicamente il magazzino dentro lo stabilimento: anche se ciò avviene per poche centinaia di metri, il trasporto di un solo chilogrammo di pasta comporta un costo specifico che adesso andremo ad abbattere”. Prospettive di eventuale nuova occupazione? “In questo momento non mi sento di assicurare nulla in proposito e nel contempo garantisco chi è effettivo. Come dire che non voglio creare illusioni sull’aumento dei posti di lavoro ma dico con tranquillità che, nella peggiore delle ipotesi, rimaniamo quelli che siamo e nessuno quindi ha il posto in pericolo. E’ bene ricordare che fra stipendi, contributi e somme accessorie, noi distribuiamo ogni anno 18 milioni di euro che in larghissima parte – ad eccezione di qualche dirigente proveniente da fuori – rimangono in questo territorio”. Dal giugno 2011, una volta scaduti i 36 mesi previsti nell’accordo, potrà avere la facoltà anche di effettuare tagli, ma se la tendenza rimanesse questa il problema non si porrebbe. “Guardi, nemmeno ci sto pensando. La realtà è quella di uno stabilimento che funziona al riparo da conflitti e tensioni. Gli stessi sindacati hanno mostrato apprezzamento, per cui quando regnano tranquillità e serenità ci si può ritenere francamente soddisfatti”. Così parlò Angelo Mastrolia nell’aprile del 2010, dicendo che se in un progetto non si crede e che se non si intravedono prospettive è inutile investire fior di soldi: sarebbe una spesa e niente altro. Su questo punto è impossibile dargli torto. Lo abbiamo già scritto: quando alla Buitoni regna il silenzio vuol dire che le cose male non vanno. Prendiamone atto!

Serre di Gricignano, perchè tanto silenzio?

Molto rumore ha suscitato il mese scorso a Sansepolcro la notizia del sequestro delle serre di Gricignano, collocate in un'area di quasi tre ettari di superficie (27000 metri quadrati per l'esattezza) utilizzata di fatto come discarica abusiva e scoperta dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Diverse, infatti, sono le stranezze venute alla luce una volta portata a termine l'operazione. Stranezze tali da alimentare interrogativi fra la gente comune, che la nostra redazione porta subito all'attenzione anche a mo' di riflessione.

Domanda numero 1: dato che queste serre erano posizionate all'interno di un'area vasta e nemmeno defilata (anzi, si nota persino da una distanza considerevole), ci chiediamo il perché nessuno aveva visto nulla, nessuno aveva denunciato e quindi, di conseguenza, perché tanta presunta omertà, cosa che notoriamente non rientra nel dna dei biturgensi.

Domanda numero 2: dato che le serre erano state in parte adoperate per l'allevamento di polli e galline, in molti si chiedono come mai, oltre agli scarti di farmaci e mangimi, si trovavano anche materiali che nulla hanno a che vedere con questa specifica attività. Alludiamo a fusti di olio e batterie, che avevano trasformato l'area in discarica anche pericolosa. Se permettete, questo è un bel mistero, alla pari di quello che costituisce l'oggetto del dubbio successivo.

Domanda numero 3: i materiali nocivi diventano paradossalmente nulla rispetto ai cartelli che mesi addietro erano stati divelti, quelli relativi ai percorsi francescani che la Comunità Montana Valtiberina Toscana aveva provveduto a far installare. Cosa significa, tutto questo? Che all'interno di queste serre qualcuno godeva di libero accesso. Ciò premesso, nessuno intende sollevare polemiche o alzare polveroni, ma crediamo che la città abbia quantomeno il diritto di sapere la verità, anche perché in qualcuno è subentrata la paura – avallata da quanto in materia hanno più volte riportato televisione e giornali – che tali rifiuti, giacendo in quella zona da molto tempo, abbiano potuto anche inquinare le falde acquifere. L'auspicio è allora uno: che anche le autorità competenti facciano chiarezza sulla delicata questione per tranquillizzare la gente di Gricignano. Senza dubbio, non è un gran momento – lo diciamo con tono eufemistico – per la Valfungo e per il suo titolare, sul quale si è abbattuta un'ultima fresca "tegola", che probabilmente non è correlata in forma diretta con l'attività di un'azienda ferma dall'inizio dell'anno e con i dipendenti che attendono di sapere che "fine" faranno. E' chiaro però che notizie di questo genere vengono viste come un'ulteriore turbativa a un contesto generale tutt'altro che edificante. Cosa auspicare? Intanto, se esiste davvero per la Valfungo un piano industriale, che in tempi brevi venga presentato: potrebbe essere il primo spiraglio di sereno in mezzo a tante nuvole.



L'interno di una delle serre sequestrate a GRICIGNANO

La famiglia Baldassini fra speranze e attese di risposte

Sono oramai anni che la situazione della famiglia Baldassini, quella dei giostrai di "Creamondo" oramai di stanza a Sansepolcro, si sta trascinando avanti senza soluzioni fattive all'orizzonte. Nel 2006, i Baldassini avevano presentato un progetto all'amministrazione comunale per poter acquistare (si badi bene, acquistare!) particelle di terreno da destinare a parco giochi permanente e da realizzare interamente a loro spese. Nessuna richiesta di agevolazione alla municipalità, se non l'individuazione di questo appezzamento e basta. Ciononostante, a distanza di quattro anni questa famiglia è ancora in attesa di risposte e nella primavera del 2009 si è trovata a dover fronteggiare una delicata situazione caduta fra capo e collo che - senza coraggio, determinazione e carattere forte – avrebbe potuto mettere ko chiunque: quella della giovane figlia affetta da leucemia che anche oggi, pur in condizioni di salute fortunatamente migliori, necessita di una costante

assistenza sanitaria, con costi economici elevati. La grande dignità dimostrata nella circostanza ha portato queste persone a sopportare il tutto con le proprie forze, anche se poi gli amici – quelli veri, grazie a Dio – non sono mancati e si sono stretti attorno a loro, cercando in ogni modo di poterle sostenere in un momento veramente difficile della loro vita. Peraltro, fino alla fine delle ultime festività natalizie, la loro carovana – nella quale i Baldassini vivono felicemente per scelta – è rimasta in via dei Montefeltro, accanto al piazzale nel quale il "Creamondo" ha operato per lungo con le sue attrattive per bambini, a cominciare dagli oramai noti "gonfiabili". Uno spazio comunque non ottimale per il migliore svolgimento della loro attività e la richiesta del terreno da acquistare era proprio finalizzata ad avere un'area adatta, che fosse in grado anche di dare qualcosa alla città in termini migliorativi, vedi un punto di riferimento per i più giovani in un contesto logistico usufruibile da



LA FAMIGLIA BALDASSINI

tutti con panchine e verde. Della cui manutenzione e cura si sarebbe occupata con interesse e piacere la stessa famiglia Baldassini. La nostra redazione ha trattato in più di una occasione questo caso (lo ha fatto molto bene anche Rai Tre Toscana con un servizio speciale realizzato al Foro Boario, dove attualmente vivono i Baldassini) e ci chiediamo come sia possibile non venire incontro a persone che chiedono soltanto di poter lavorare - nel pieno rispetto delle regole – da parte di una politica locale rivelatasi distratta, miope e latitante. Persone che oltretutto conoscono anche il valore della riconoscenza.

I GIOVANI E LA “MANIA” FACEBOOK

I motivi per i quali il nome del sito web più famoso del millennio campeggia sui titoli di molti quotidiani e giornali di cronaca – e che in questo numero trattiamo in maniera approfondita nella rubrica dedicata ai giovani - sono davvero molteplici. Facebook è un sito web di social network, ovvero una rete sociale costituita da un gruppo di persone connesse tra loro in modo da costituire una piattaforma di comunicazione globale, i cui utenti nel 2010 hanno raggiunto quota 400 milioni in tutto il mondo. Questo dato già ci consente di avere un'idea generale sulla portata di un fenomeno che vede tra i maggiori iscritti proprio i giovani dell'intero pianeta ed è secondo per popolazione solo alla Cina e all'India. Il 44% dei giovani utenti italiani ha meno di 18 anni e il carattere sostanzialmente giovane del social network trova conferma anche nei dati rilevati dall'Eurispes e da Telefono Azzurro in occasione del decimo Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza svolto nel novembre 2009. I risultati dell'indagine hanno evidenziato che il 71.1% degli adolescenti italiani possiede un profilo su Facebook e lo utilizza principalmente perché consente di rimanere sempre in contatto con gli amici (28.7%), di ritrovare vecchi contatti (23.6%), di instaurare nuove relazioni (14.9%) o di passare il proprio tempo divertendosi con test e giochi (10.4%). A soli 6 anni dalla sua creazione, la piattaforma multimediale Facebook è arrivata a costituire ciò che di più quotidiano esiste per il mondo giovanile, diventando il mezzo unificatore di una generazione e causando non solo quegli effetti benefici e positivi di cui è portatore, ma anche un'ondata di fenomeni negativi che non ha precedenti. Facebook rappresenta un'enorme opportunità data in mano ai giovani, una tipologia di comunicazione e confronto globale che può essere tanto utile e benefica quanto generatrice di innumerevoli problemi da affrontare e risolvere. Il suo uso smodato, infatti, invece di connettere le persone, nella realtà dei fatti le allontana poichè le relazioni interpersonali sono mediate dal computer. Perché allora l'utilizzo di questo social network è diventato irrinunciabile per la generazione giovanile? Alla radice della primaria e vitale connotazione che ha assunto il “sistema” Facebook vi è un problema assai profondo e strettamente legato alla società di oggi: l'apparire e non l'essere. Tramite Facebook, infatti, ci si può mostrare agli altri nel modo in cui si vuole, eliminando quei difetti e quelle debolezze tipici degli esseri umani, in particolare della generazione giovanile. La propria personalità viene così delineata tramite l'esibizione di foto e video, l'appartenenza a determinati gruppi a cui iscriversi, la pubblicazione di test cui ci si sottopone e dei relativi risultati, lo sfoggio di frasi, pensieri propri e riflessioni intime che alla fine non risultano più essere tali. La sfera privata, sovrastata dalla volontà di apparire a tutti i costi, viene annullata e si crea così un

meccanismo che ha come fine la spettacolarizzazione senza rischi del proprio personaggio. Una pratica diffusa diventa poi la continua consultazione dei profili degli amici in rete, che alla fine tali non sono, nel senso che pur di sfoggiare il maggior numero di persone possibili tra le proprie amicizie e diventare così personaggi noti e circondati da centinaia e a volte migliaia di conoscenti si aggiungono contatti anche di perfetti sconosciuti. Questo meccanismo, creato e alimentato dai giovani del XXI secolo, figli della tecnologia più moderna, porta inevitabilmente a una triste considerazione: Facebook, così come molte altre piattaforme di comunicazione multimediale e il “mondo web” in generale, diventa in molti casi il simbolo della reazione ai propri dolori che vengono affrontati, allontanandosi dai sentimenti e dalla possibilità di rischiare e soffrire per essi. Esempi lampanti: i recenti fatti di cronaca riportanti aggressioni per pubblicazioni di foto o amicizie chieste a fidanzati di amiche. Ma Facebook e la rete globale di Internet hanno apportato anche vantaggi e benefici: i social network, se utilizzati con consapevolezza e ragione e non con abuso, offrono l'opportunità di ritrovare amici persi da tempo nel turbine della vita, scambiarsi pareri e idee in modo diretto e veloce, cercare tra le offerte di lavoro che sono divise per categorie in modo tale da permettere a tutti di trovare un'opportunità all'interno del proprio campo di competenze, diffondere in maniera globale la cultura e il sapere, espandere l'arte, il talento e la creatività di giovani emergenti. Altro fatto di cronaca a corredo è l'appello del padre di un bambino malato che è sopravvissuto grazie al primo trapianto pediatrico da donatore vivente adulto mai avvenuto in Italia. Concludendo, in una società odierna sempre più complessa, più comunicativa e più globale, ma anche sempre di più colpita dal disagio esistenziale dell'uomo e soprattutto della sfera giovanile, non si deve perdere l'orientamento e la fiducia in ciò che la realtà ci offre, finendo così con l'ignorare i sentimenti e sfuggirne dalla percezione. I giovani devono imparare a scegliere e interiorizzare la realtà, coltivarne i suoi valori più profondi e individuare emozioni e gioie con equilibrio anche grazie a tutti i nuovi strumenti che il mondo moderno offre loro, non abusando di essi ma utilizzandoli per la propria sincera e convinta affermazione in una società il cui meccanismo diviene sempre più ostile e difficile da gestire.





Con la bella stagione, ecco gli spazi all'aperto

Ci avviciniamo alla bella stagione (con la speranza che già adesso arrivino giornate dal clima gradevole) e anche il Castello di Sorci in Anghiari volta a suo modo pagina, nel senso che allarga di fatto gli spazi disponibili per chi vuole organizzarvi cerimonie. Nessuna sala aggiuntiva all'interno, ma soltanto la possibilità – tempo permettendo – di vivere la festa anche all'aperto, quindi di consumare la cerimonia all'esterno o, come si suol dire, all'ombra delle mura dell'antico maniero. Come ad esempio accade nella suggestiva notte di San Lorenzo, quella del 10 agosto di ogni anno, in cui i tavoli riempiono la piazza davanti all'ingresso e creano con le luci sovrastanti un'atmosfera particolare, che rende sempre attraente la permanenza a tavola con amici e conoscenti. Lo stesso dicasi per matrimoni, cresime e battesimi: per gli sposi, come più volte la direzione ha già ricordato, esiste una sorta di “esclusiva” di giornata all'interno del castello e anche al di fuori di esso, con parcheggio im-



di a t a - m e n t e attiguo all'unico accesso all'edificio, non dimenticando la fruibilità di tutto il verde che colora lo scenario dominato da esso e dall'ex casolare trasformato in locanda. Un valore aggiunto chiamato paesaggio e fruibile da chiunque viene a Sorci per abbinare il relax con la genuinità delle pietanze anche quando si partecipa a giornate particolari come appunto sono quelle dei matrimoni e delle altre tappe importanti della vita. La possibilità di scelta è pertanto vincolata dalle condizioni atmosferiche del giorno stabilito, ma il bello è che non ci sono mai motivi da preoccupazione: se a n c h e dovesse saltare la conviviale sotto il cielo azzurro o stellato, le sale del castello non costituiscono di certo un ripiego. Al festeggiato o ai festeggiati la facoltà di scelta sia del menu, componibile fra i tanti piatti proposti dalla direzione, sia della preparazione dei tavoli, vedi tovaglie e abbinamenti dei colori. E con l'avvento della primavera e dell'estate, in piena sintonia con la tradizione, la cucina presta la massima attenzione ai prodotti di terra che offre la stagione, perchè comunque al Castello di Sorci la qualità a tavola è quella basata sulle tipicità dell'Alta Valle del Tevere, nel modo di cucinare come in quello di dosare i delicati sapori. La primavera porterà infine una nuova serata dell'Accademia della Tagliatella, fresca di costituzione lo scorso ottobre proprio al Castello di Sorci, “quartier generale” di una eccellenza culinaria prettamente italiana. L'appuntamento è quasi certamente per maggio, quando la presidente Gabriella Bartolini Barelli saprà trovare di sicuro la maniera giusta per riunire di nuovo tutti gli aderenti!

LA RICETTA DI GABRIELLA BARTOLINI

TAGLIATELLE ALLA NANA

Ingredienti per 4 persone: tagliatelle fresche 400 grammi, mezza anatra con il cuore e il fegato, una cipolla, una carota, un gambo di sedano, 50 grammi di pancetta, 400 grammi di pomodori maturi o pelati, vino rosso, parmigiano, olio extra vergine di oliva, sale e pepe

In un tegame di coccio rosolate gli odori tritati fini e la pancetta tritata. Appena la cipolla appassisce, unite l'anatra pulita e tagliata in quattro parti, fate cuocere bene la carne, poi bagnate con il vino rosso. Quando sarà evaporato, salate, pepate e unite i pomodori pelati e senza semi. Fate cuocere piano piano con il coperchio all'incirca per un'ora, disossate i pezzi d'anatra, il cuore e il fegato, condite le tagliatelle cotte al dente con il sugo e il parmigiano.

Consiglio di Gabriella: “Io non trito la polpa dell'anatra perché mio marito Primetto preferisce mangiare le tagliatelle insieme con i pezzi di carne e una cipolla picchiettata con i chiodi di garofano e cotta intera nel sugo. Il vino che a nostro avviso si coniuga bene con questo piatto è il rosso, indicazione geografica tipica (igt) Toscana”.



PRIMETTO BARELLI in compagnia della presidente onoraria dell'Accademia della Tagliatella **MONICA BELLUCCI** e del marito, l'attore **VINCENT CASSEL**

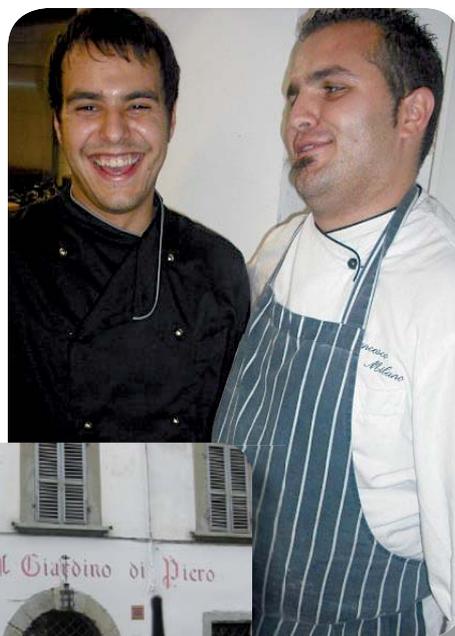
La primavera del Giardino di Piero



Finalmente arriva la primavera! La stagione che mette fine al rigore invernale si caratterizza per il risvegliarsi della natura con i suoi colori e profumi, ma allo stesso tempo con una rivoluzione culinaria nelle abitudini della gente. Si prediligono piatti più leggeri e si apprezza anche a tavola il risveglio della natura. Si abbandonano la calda minestra e la ribollita, si allarga la possibilità di creare insalate fantasiose, aumenta la gamma dei possibili contorni per chi, come gli chef dell'Osteria "Il Giardino di Piero", ha scelto di non lavorare prodotti congelati per adattarsi a quello che offre la nostra terra in ogni singola stagione. Ed ecco che il riuscito menù invernale lascia il posto alle proposte della primavera. La filosofia dell'Osteria è quella di proporre un menù stagionale e uno settimanale. Il primo risente delle proposte della tradizione abbinate al periodo dell'anno più indicato per gustarsele, il secondo cambia ogni settimana per permettere al cliente di non

annoiarsi a tavola e di sperimentare proposte insolite e alternative. Dopo quasi un anno è tempo di bilanci per la scelta di confrontare quotidianamente i palati più esigenti con le due cucine, tradizionale e innovativa, che i recentemente premiati in concorsi nazionali - Chef Francesco, Chef Elia e Chef Lorenzo - propongono ai clienti locali e ai turisti in visita nella terra di Piero. Molti sono coloro che in questi mesi hanno confrontato entrambe le cucine e che hanno scoperto nuovi piatti. Senza dubbio positivo il fatto che tanti siano poi ritornati nel ristorante e che alternino le due filosofie. Discutere a tavola di quello che si mangia è uno degli obiettivi che "Il Giardino di Piero" si è dato fin dal momento della propria apertura nel giugno del 2009. Con la bella stagione arriva il momento di banchetti e cerimonie. La primavera è anche la stagione di cresime e comunioni, senza tralasciare tutti gli eventi che si caratterizzano per pranzi, cene o buffet conviviali con amici e parenti. L'Osteria "Il Giardino di Piero" si candida per ospitare nelle sue storiche stanze questi importanti momenti. Ai protagonisti di ogni cerimonia toccherà il compito di confrontarsi con i cuochi dell'Osteria per concordare i menù per ogni esigenza e per ogni tasca. Ampia la scelta degli antipasti che, oltre ai consueti salumi e formaggi locali, potranno essere composti da curiose stuzzicherie, flan e sfornati appetitosi, paste ripiene fatte nei laboratori de "Il Giardino di Piero", carni alla griglia rigorosamente toscane o umbre e dolci nati dalla ricca fantasia del personale di cucina. Infine, i vini della cantina dell'Enoteca Tirar Tardi e anche in questo caso si potranno

prediligere i frutti di Bacco più graditi tra quelli bianchi o quelli rossi, con o senza bollicine, altotiberini o del resto d'Italia e anche nel pianeta vino si potrà scegliere se prediligere soluzioni economiche o più impegnative. La Primavera è anche l'ultima delle quattro stagioni che l'Osteria Il Giardino di Piero affronta nel primo anno della sua nuova vita. Dal mese di maggio tornerà lo spazio esterno lungo via Giovanni Buitoni per poter mangiare sotto l'ombra degli storici alberi del Giardino di Piero. L'invito che il giovanissimo staff dell'Osteria rivolge a tutta la cittadinanza è quello di provare la propria cucina in un ambiente senza ombra di dubbio



piacevole, coccolati dalle attenzioni che Chef

Francesco Milano e i suoi preziosi collaboratori rivolgono ad ogni singolo piatto e magari con un calice di buon vino selezionato con la giusta attenzione dopo i dodici anni di esperienza dell'Enoteca Tirar Tardi.

“A 360 gradi con ...”

Giuliano e Aldo Nocentini

Come sta fronteggiando il governo nazionale, a vostro giudizio, l'attuale fase di difficoltà economiche?

“L'attuale difficoltà economica non riguarda solo l'Italia ma abbraccia l'economia globale. Condividiamo il fatto che spesso leggiamo sui giornali che il sistema Italia regge di più rispetto ad altre economie, vedi Grecia e Spagna, ma la maggior parte di questo merito è, a nostro parere, da attribuire alla classe imprenditoriale che, con tanta forza e tenacia, ma anche con competenza, porta avanti sfide su tutti i fronti. Il governo è intervenuto tempestivamente nei momenti cruciali della crisi finanziaria, ma ora è venuto il momento delle riforme più importanti ed è su questo campo che ne valuteremo le capacità”.

E l'opposizione di centrosinistra è sufficientemente propositiva oppure no?

“Sul fatto che la nostra classe politica di sinistra o di destra sia propositiva nutriamo qualche riserva. Per esempio, in clima di elezioni tutti si dichiarano d'accordo a ridimensionare l'apparato politico, diminuendo le province piuttosto che i parlamentari. Anche sfruttando l'onda del successo del libro di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo dal titolo “La Casta”, queste dichiarazioni sia a destra sia a sinistra creano consenso in tutti i cittadini; purtroppo nei fatti ancora oggi risultano solo dichiarazioni per la mancanza di dialogo tra gli schieramenti politici e infine ad essere danneggiato per questo stato di cose rimane il cittadino. Nello specifico, l'opposizione di centrosinistra, più che elaborare proposte e programmi concreti ha focalizzato la sua attenzione, a nostro avviso, su altri temi non strategici per la nazione”.

Le ultime elezioni regionali verranno ricordate anche (e soprattutto) per l'elevata percentuale di assenteismo alle urne. Perché la gente si distacca sempre più dalla politica?

“Sì, la disaffezione alla politica proprio per lo stato di cose descritte sopra, è evidente, ma non possiamo considerarlo un dato positivo in quanto occorre ricordare, come citava un celebre presidente degli Stati Uniti: “Noi possiamo anche non occuparci di politica, ma sicuramente la politica si occuperà di noi”. Tutto qui”

In quale misura il vostro settore ha risentito dell'attuale crisi economica?

“Anche il nostro settore ha subito una contrazione nei consumi, stimata attorno ad un 6% il che, rispetto ad altri comparti nei quali si parla di contrazioni a doppia cifra, è poca cosa. Da alcuni analisti economici questo aspetto è stato definito “Effetto Nido”, ovvero tutto il comparto della cosmesi e del benessere in generale, anche in situazioni di regressione economica, tende a soffrire meno in quanto siamo più propensi a “coccolarci”, a prenderci maggior cura della nostra persona, proprio per cercare di compensare le negatività che emergono dal settore economico”.

Ha ragione chi sostiene che in questo momento stiamo subendo il colpo di coda della crisi e che dovremo tener duro fino all'estate per poi intravedere qualche spiraglio dopo le ferie, oppure la questione è vincolata dal settore in cui ogni azienda opera?

“Sicuramente vi sono settori saturi che necessitano di reinventare il modo di fare business. Troviamo che ancora in Italia ci

IL PROFILO

Sono in questa edizione due i personaggi della rubrica “A 360 gradi con ...”, in quanto cardini di una fra le aziende che stanno dando prestigio all'Alta Valle del Tevere in ambito nazionale e internazionale. Dire Kemon significa ripercorrere 50 anni (anzi, 51 per l'esattezza) di storia economica scritta dalla famiglia Nocentini di San Giustino, che a suon di risultati ha dimostrato con il tempo tutte le sue capacità, foriere di una leadership oramai riconosciuta nel proprio settore. Giuliano è il presidente e Aldo ricopre il ruolo di direttore commerciale della Kemon, che dal 1959 crea, produce e distribuisce prodotti, formazione e immagini destinati al mercato professionale dell'acconciatura. I prodotti realizzati sono frutto di un costante processo di innovazione all'interno del laboratorio di ricerca e la produzione è centralizzata e guidata dalle norme della certificazione di qualità ISO 9001:2000 e di quella ambientale ISO 14001:2004. La Kemon opera – come già precisato - non soltanto sul mercato italiano, ma anche su piazze internazionali fin dagli anni '80 ed è presente a oggi in più di 40 Paesi nel mondo. Nel suo ambito professionale, è a pieno titolo testimonial della qualità e dello stile tipicamente italiani con le sue quattro linee di prodotto: Actyva, Hair Manya, Liding e Cramer, quest'ultima da nome originario dell'azienda. Non dimenticando Villa Lodo-la, linea di cosmesi bio-ecologica nata per prendersi cura di bellezza e benessere, nel segno di un progetto “ecologico” più ampio e quindi anche nel rispetto dell'ambiente.

siano tante opportunità, il nostro senso del bello è riconosciuto da tutti, abbiamo il primo patrimonio artistico al mondo. Noi, nel nostro piccolo, ci siamo fatti promotori di queste cose attraverso una rivista pubblicata semestralmente, che si chiama "The Italian Touch" e pensiamo proprio che occorra salvaguardare e sviluppare questo "tocco italiano" che all'estero è apprezzato e invidiato".

Il futuro dell'economia dell'Alta Valle del Tevere tosco-umbra è soltanto una questione di viabilità e infrastrutture, oppure occorre dell'altro?

"E' fuori discussione che le infrastrutture, dalla messa in sicurezza della E45 al completamento della E78, siano palese necessità per l'economia della nostra vallata; la velocità alla quale possono spostarsi merci e persone è fondamentale, ma dobbiamo aggiungere anche la velocità della comunicazione attraverso le reti telematiche, che è il principale e indispensabile strumento per competere in un'economia globalizzata".

Seppure gli imprenditori dei due versanti del comprensorio considerino giustamente l'Alta Valle del Tevere un'unica entità omogenea, quali reali vantaggi sarebbero potuti derivare per il territorio senza il confine politico-amministrativo posto da secoli alla Dogana?

"Diciamo che la nostra marginalità dall'Umbria, nonostante siamo il comprensorio a più alto sviluppo economico di tutta la regione, va di pari passo con quella di tutti i Comuni della Valtiberina Toscana. In seno all'Associazione Industriali abbiamo tentato di abbattere queste divisioni, cercando di organizzare incontri atti a favorire i contatti. Non abbiamo notato che analoga iniziativa sia stata intrapresa, sia a carattere provinciale che comunale e pensiamo che proprio di questo la vallata abbia un gran bisogno".

San Giustino, dove voi vivete e operate, non è più da tempo quella sorta di Comune "cuscinetto" fra Sansepolcro e Città di Castello; anzi, è una realtà che intanto ha superato quota 11000 abitanti e che costituisce la potenza economica della vallata, vantando il reddito pro-capite più elevato in ambito comprensoriale e almeno 5-6 aziende di livello internazionale, compresa la Vostra. C'è una spiegazione a tutto questo?

"La spiegazione probabilmente è da ricercare nella capacità di queste aziende, oltretutto in settori non collegati tra di loro, di rispondere alle esigenze di un mercato in costante cambiamento".

La Kemon ha appena festeggiato le nozze d'oro della propria attività.

Quali fattori hanno concorso a condire di successi questi 50 anni di vita?

"Quello che tendiamo sempre a ripetere è che non dobbiamo mai sentirci arrivati e che tutto può essere migliorato; pensiamo sia proprio questo uno dei fattori principali della nostra costante crescita in Italia e nel mondo, durante questo mezzo secolo di vita".



GIULIANO (a sinistra) e ALDO NOCENTINI in compagnia della presentatrice tv VERONICA MAYA

In che misura siete e vi sentite legati al territorio?

"Siamo talmente legati da dedicare una rubrica al territorio, proprio nella nostra rivista semestrale che citavamo prima, "The Italian Touch", visto che questo "tocco italiano" trova le sue radici proprio nella vallata in cui siamo nati e cresciuti".

Ultima domanda, oramai di prassi: avete mai pensato, anche soltanto uno di voi, di entrare in politica?

"Non rientra nei nostri piani, ma vorremmo invitare tutti i politici locali a confrontarsi di più con l'imprenditoria della vallata umbra e toscana sui temi economici e delle infrastrutture; su questo aspetto la nostra ubicazione di Comune posto al confine favorisce questo contatto. La vecchia "Dogana" viviamola come simbolo di "congiunzione" e non di "divisione", non sporadico ma di metodo e di programma, per il bene di tutta l'Alta Valle del Tevere e dei suoi abitanti".

Risparmio ed Ecologia

Piccini Impianti, non solo gpl e metano vasta gamma di carrelli e trailer

Con il prezzo della benzina che continua a rimanere elevato, vi è un motivo in più per prendere in considerazione ciò che offre l'azienda Piccini Impianti srl, nella sua sede operativa dall'agosto 2009 in località Calabresi, alle porte di Sansepolcro lungo la statale 73 Senese Aretina. Qui trovano applicazione le tre parole chiave: vendita, installazione e assistenza degli impianti di alimentazione delle vetture a gpl e gas metano; impianti delle marche più prestigiose: "Landi Renzo" (la numero uno al mondo) e "Lovato" (prodotto italiano conosciuto e apprezzato). Nonostante gli incentivi governativi siano terminati, la Piccini Impianti è sempre disposta a venire incontro al potenziale cliente ed



sensibilizzazione sulla qualità non soltanto del prodotto ma anche dell'aria che respiriamo e del contesto in cui viviamo. Sotto questo profilo, la stessa azienda è impegnata in questi mesi che precedono l'avvento della stagione calda nella ricarica dei condizionatori d'aria dei veicoli, svolgendo funzioni di primaria importanza quali l'igienizzazione e l'eventuale sostituzione del filtro, a tutto beneficio dell'aria che respiriamo e quindi della salute. Da non sottovalutare, di conseguenza, lo stato del condizionatore d'aria della vettura, specie se da diverso tempo non si procede più con la

ricarica. Ma l'attività della Piccini Impianti si distingue anche per la vendita di un prodotto che sta ottenendo sempre più consensi per l'utilità che garantisce: i carrelli della "Umbra Rimorchi". Per le esigenze multiuso, lo "space wagon" in vetroresina è in grado di soddisfare appieno numerose richieste, essendo stato realizzato per il carico di merci, moto, quad e biciclette. A questo proposito, è consigliato a gruppi sportivi di amatori che debbono trasferirsi per gare o

è proprio per questo motivo che invita chiunque sia interessato a visitare la sede di Sansepolcro per ricevere informazioni o anche per una consulenza in materia, mirata sempre a svolgere opera di



altri manifestazioni e che possono comodamente sistemare le bici all'interno di questo carrello. Stesso discorso per quelli che trasportano le auto, normali e da competizione, così come moto e quad: ottima la qualità degli assali e delle barre AL-KO, ma in ultimo stanno andando per la maggiore anche i trainati per il trasporto degli animali, vedi in primis i "trailer" - costruiti sempre in vetroresina - per il trasporto dei cavalli, con quelli per due posti che costituiscono il top della gamma, non dimenticando i singoli e gli altri tradizionali e classici in legno, sempre da uno e due posti. L'ultima tipologia della Umbra Rimorchi riguarda i

carrelli per il trasporto dei cani, caratterizzati da requisiti in parte obbligatori per legge: la coibentazione della pareti, gli accorgimenti di tipo igienico e la ventilazione. Tutto questo è possibile da Piccini Impianti srl.

**Vendita,
Installazione
e Assistenza
Impianti GPL METANO
per autotrazione
Ganci traino e rimorchi**



www.picciniimpianti.it

Piccini Impianti
S.r.l.

FINALMENTE SI DISCUTONO LE OSSERVAZIONI
AL PIANO STRUTTURALE.
L'ASSESSORE FABRIZIO INNOCENTI
RICEVE I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI....



..... CON LA LISTA DELLA SPESA !!!

Il piano strutturale di Sansepolcro, adottato a maggioranza dal consiglio comunale proprio un anno fa (la seduta era quella del 18 aprile 2009), sta vivendo un'altra tappa importante: l'analisi delle oltre 400 osservazioni presentate da cittadini, associazioni di varia estrazione, partiti politici ed enti. Trattandosi di una fase a suo modo decisiva, Ruben J. Fox ha posto l'accento sulle richieste di cui è fatto oggetto l'assessore all'Urbanistica, Fabrizio Innocenti, immaginando gli esponenti dei partiti e dei movimenti rappresentati nell'assise di palazzo delle Laudi che siedono al tavolo con l'inevitabile "lista della spesa". Che sia prima, seconda o terza repubblica, il mondo non cambia!



Capelli, consigli per il cambio di stagione

I capelli, ornamento del viso e della persona. Una componente che può costituire croce e delizia in ognuno di noi: oltre alle acconciature periodiche e alla sistemazione giornaliera, la nostra capigliatura necessita di cure e controlli che sono in buona misura vincolati dal cambio di stagione. La dottoressa Nicole Puglisi affronta questo particolare aspetto nella pagina di "Erbe e Salute" dell'edizione primaverile del nostro periodico, con i consigli di "attualità" e le anticipazioni per l'estate.



Una delle parti del corpo più deboli e più colpite attualmente sono i capelli, che diventano molto più fragili nel cambio di stagione soprattutto con le prime esposizioni ai raggi del sole, negli ultimi anni sempre meno schermato nonché "nocivo". Anche i capelli, infatti, sono interessati da una significativa valenza psicosomatica ricollegandosi al concetto di "fase

di passaggio", ossia cambio di stagione, in quanto vanno incontro a un certo stress nei momenti di trasformazione quali l'autunno e - come accade anche ora - nel passaggio dall'inverno alla primavera e poi di seguito all'estate. Non sottovalutiamo allora questo problema, perché spesso e volentieri i nostri capelli sono la vera "spia" delle condizioni di salute del corpo e proprio per mantenerli sani, forti e rigogliosi ci viene in aiuto la natura con l'**ortica**, per esempio, che in foglie è un ottimo rimineralizzante e che, usata esternamente tramite frizioni e lavaggi, è consigliata come tonico del cuoio capelluto; e ancora l'**equisetto** che, assorbendo dal terreno tramite le sue radici sali alcalini d'acido salicilico, diventa importante per le sue proprietà rimineralizzanti; infine, un cereale semplice e rigenerante come il **miglio**. Il miglio è una miniera di silicio, fosforo e magnesio, non contiene glutine, quindi può essere consumato anche da celiaci o persone intolleranti al frumento e - molto di più - si può utilizzare a qualsiasi età e in qualunque momento; svolge azione rimineralizzante e rinforzante sia per i capelli (tanto da diventare un ottimo scudo contro le calvizie) che per le unghie, oltre che essere uno stimolante naturale anche nel caso di perdita di elasticità e luminosità della pelle soprattutto in vista dell'estate. Da qui nasce "**Migliokyma**", un prodotto **Biokyma** in capsule che si può trovare all'**Erboristeria Tradizionale** di

Sansepolcro, costituito rigorosamente da materie prime vegetali selezionate, in modo da dare il meglio grazie ad un elevato contenuto in principi nutritivi!! La base di "**Migliokyma**" è la presenza di estratti di **miglio** e non solo: vi sono anche **bacche di rosa canina** ricchissime di vitamina C; **lievito di birra** ad alto contenuto di vitamine del gruppo B, oltre che aminoacidi essenziali; **olio di germe di grano**, fonte principale di vitamina E, fondamentale nella prevenzione dell'invecchiamento cellulare e nel mantenimento del benessere dell'intero organismo. L'inquinamento e lo stress insiti nel nostro Paese determinano infatti un incremento della produzione

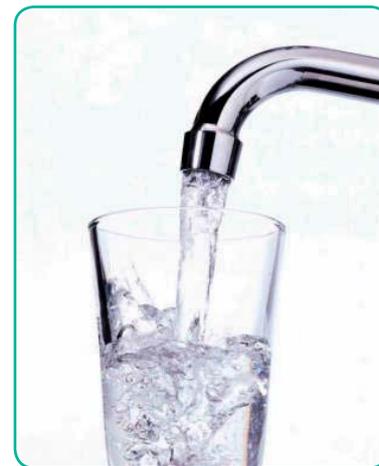


Il miglio, un valido aiuto per la salute dei nostri capelli, delle unghie e della pelle

di radicali liberi nel nostro organismo, tale da aumentare il fabbisogno giornaliero medio degli antiossidanti naturali, per cui l'utilizzo di "**Migliokyma**" è valido e consigliato per chiunque. Insomma un prodotto semplice ma completo per la salute dei capelli, delle unghie e della pelle!!!

Acqua, bene pubblico a gestione privata

Obiettivo focalizzato sulla legge Ronchi



L'acqua, bene primario

La battaglia per la gestione dell'acqua è uno di quei temi che appassiona l'opinione pubblica e scuote le coscienze dei singoli anche per la forte componente politica e sociale insita nell'idea di bene primario e collettivo che porta con sé. Ration per cui mi propongo - in questa sede - di cercare di fare un'analisi obiettiva sul tema delle liberalizzazioni (dopo il decreto Ronchi), superando con ciò l'animosità con la quale - negli ultimi tempi - la si è affrontata anche qui in Valtiberina. Per capire le dinamiche di un settore così sensibile e allo stesso tempo difficile, se non altamente tecnico, è bene partire da lontano, cioè dall'esigenza di unitarietà e di riorganizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, contenuta nella legge Galli n. 36/1994, matrice a sua volta di una serie di numerose iniziative del Parlamento, tendenti a tratti a rivedere il ruolo della componente pubblica nella gestione diretta del servizio; ruolo reso a sua volta, col tempo, poco efficiente dall'estrema frammentazione degli operatori che ne impediva l'affermarsi di una gestione di tipo industriale e parimenti determinava una disomogeneità degli standard qualitativi del servizio. Per fare fronte a questa situazione, la legge assegnò deleghe alle autorità regionali e locali per la riorganizzazione dei servizi di acquedotto e smaltimento. Da dove la stessa Regione Toscana (con legge n. 81 del 21 luglio 1995) in attuazione della cosiddetta Legge Galli, appunto, dispose l'obbligatorietà dell'Autorità di ambito da cui poi è scaturito il procedimento di costituzione delle società miste di gestione, come ad esempio Nuove Acque Spa. Affermando perciò il principio della separazione tra la proprietà degli impianti, insieme ai rispettivi compiti di programmazione, regolamentazione, organizzazione e controllo da lasciare alle autorità pubbliche, mentre la gestione del servizio doveva essere affidata a un operatore

unico e indipendente con obblighi di efficienza e produttività. In altre parole, alla politica spettava il controllo e la formazione della tariffa e al gestore - che poteva essere anche di proprietà pubblica - si affidava la parte operativa. Introducendo elementi e nozioni tipicamente aziendalistici e di ispirazione comunitaria, anche nella gestione di un servizio privo per natura - in quanto a monopolio tecnico - della duplicabilità delle reti che lo rende inadatto alle regole del mercato. L'acqua rimane un bene pubblico, non soggetto alla mercé dei privati. Ad essere privatizzata - nel senso di essere sottoposta alla disciplina di diritto privato - è la gestione, con le congerie di servizi che ad essa si incorpora. Ai privati si chiede esclusivamente di trovare le risorse finanziarie e umane necessarie per gli investimenti che le casse pubbliche non sarebbero mai in grado di sostenere, in quanto gravate dai debiti e vincolate dal rispetto del patto di stabilità. Ragione, quest'ultima, che ha posto il legislatore di fronte a un'opera di continuo riadattamento della disciplina generale, fino ad arrivare all'articolo 23 bis (della legge n. 112/2008) e poi all'articolo 15 della legge di conversione del decreto Ronchi, che impongono il principio della straordinarietà ed eccezionalità dell'affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico. In sostanza, per evitare avvistamenti tecnici, il legislatore italiano nel corso degli anni è intervenuto in modo lento e costante per privilegiare il sistema delle gare ad evidenza pubblica per la selezione del partner affidatario del servizio. Di contro, ha posto limiti alla procedura di affidamento diretto "in house" (senza gara) a società con capitale interamente pubblico. Con l'obbligo per quest'ultimo di trasformarsi

- nella

sostanza - in società a capitale misto pubblico-privato dove il pubblico non può detenere più del 60% del capitale. Per le società miste (e questo è il caso di Nuove Acque Spa) e società quotate in borsa, la novella legge Ronchi, prevede un incentivo, purché le stesse cedano parte del proprio azionariato pubblico al privato, in termini di progressività e a scadenza prefissata. Tradotto in soldoni, si vuole relegare l'apporto pubblico nella società che vince la gara per gestire il servizio, ad avere un'influenza minima (sotto la percentuale di maggioranza) fino a raggiungere il 30% dell'azionariato nel 2015. In conclusione, il percorso di privatizzazione non è reso obbligatorio anche se la spinta politica è evidente, e conclamata da più parti come necessaria. Tuttavia la riforma ammette margini di manovra per le autonomie locali, le quali possono "spezzettare" alcune fasi del servizio - in quanto non vi è obbligo di affidare al privato l'intera gestione - anche attraverso l'esternalizzazione di alcuni compiti operativi.

**IL TUO
PARTNER
PER COSTRUIRE**

**IN REGOLA CON LE NUOVE
NORME ANTISISMICHE (D.M. 14.01.08)**

Registrato al Ministero delle infrastrutture al N° 20

 **Giorni**
FERRO

Acciaio per c.a.

Macchine ed attrezzature edili

Prodotti Siderurgici

SANSEPOLCRO (AR) - Tel. 0575 749511 - Fax 0575 749527

www.giorniferro.it giorni@giorniferro.it



Al centro dell'attenzione la crescente disaffezione verso la politica

Elezioni regionali in controluce

Il recente voto delle regionali ha portato alcune conferme e alcune sorprese. Se in provincia di Arezzo il Partito Democratico ha confermato la propria leadership a livello di maggioranza relativa, implementando del 3.5% la percentuale di consensi nel raffronto con le europee del 2009 (dal 38.3% al 41.8%) sotto l'effetto di un valore aggiunto chiamato Vincenzo Ceccarelli, in Valtiberina Toscana l'analisi del voto si trascina appresso gli inevitabili distinguo dovuti in buona parte anche alla metamorfosi politica che l'ha caratterizzata in questi ultimi anni e alle strane situazioni che si ripropongono a ogni consultazione nelle singole realtà. Così, alle conferme su colorazioni e tendenze politiche che si sono avute in tre dei Comuni guidati dal centrodestra, ossia Badia Tedalda, Monterchi e Sestino (gli unici peraltro della provincia di Arezzo in cui Monica Faenzi ha sopravanzato Enrico Rossi), fungono da contrappeso i ribaltoni – o ribaltini, se preferite – di Pieve Santo Stefano e soprattutto di Caprese Michelangelo, dove con

il 48% delle preferenze il Pd ha fatto registrare una fra le quote in assoluto più alte nell'ambito dei 39 Comuni della provincia, ribadendo le prerogative di territorio che politicamente è di un rosso "bello e vivo", ma che dal 1999 vede il Comune in mano al centrodestra. Il ritornello è noto: perché – a parte le comunali – in tutte le altre consultazioni Caprese è marcatamente di

centrosinistra? Evidentemente, è una questione che può riguardare la scelta delle persone come anche lo scarso impegno del Pd e della coalizione attorno a un programma operativo credibile per il paese. A Sansepolcro, capoluogo della Valtiberina Toscana, si è registrata una sostanziale tenuta del Pd, cresciuto ma rimasto sotto la media provinciale, mentre il Popolo della Libertà ha accusato una netta flessione e di variazione in positivo si parla sul conto soprattutto di Lega Nord e di Italia dei Valori, non dimenticando il risultato più che dignitoso dell'Unione di Centro, se non altro



perché nettamente al di sopra del responso su base provinciale e regionale, al di là dell'effetto esercitato dalla presenza dei candidati "nostrani". Per quanto poi riguarda la Lega Nord, ben cinque Comuni del comprensorio compaiono fra i primi sette che hanno garantito le percentuali più alte di voti riportati dal "Carroccio" nell'Aretino. E' ovvio comunque che in Comuni importanti come Arezzo e Sansepolcro, che si apprestano a tornare alle urne nel 2011 per il rinnovo di sindaco e assemblea consiliare, si parli sempre più con insistenza di alleanze in proiezione futura, per quanto al momento attuale regnino confusione, disorientamento e molte inevitabili chiacchiere. Anche su scala provinciale, Lega Nord e Italia dei Valori hanno riportato ottimi risultati e - per l'opinione

pubblica – ciò si spiega come la vittoria del voto di protesta da parte della gente nei confronti della politica in generale e del "sistema" della politica in particolare. La crocetta sui due simboli sopra menzionati incarna dunque la stanchezza e il rifiuto verso una forma tradizionale di fare politica che si è rivelata incapace di dare risposte. E' difficile pertanto capire se questo trend potrà essere sovvertito nelle amministrative: tutto dipenderà dalla scelta delle persone, che riveste in certi casi un ruolo fondamentale. Un altro preciso indicatore che si colloca nello stesso contesto – ed è quello che riteniamo più grave – riguarda l'astensionismo alle urne e il sensibile incremento di esso che ha accompagnato l'appuntamento del 28 e 29 marzo scorsi; un segnale fin troppo chiaro dell'atteggiamento di distacco dimostrato dal cosiddetto "corpo elettorale" nei confronti delle varie colorazioni politiche, perché agli ideali e allo spirito di servizio originari si vanno sempre più sostituendo le esigenze di autoreferenzialità e di carriera del candidato, a

qualunque schieramento quest'ultimo appartenga. Se pertanto non arriva la vittoria, si può anche chiudere un occhio, purché sia garantito il posto in una poltrona che procura soldi. Di questo "gioco" il cittadino elettore si è accorto da tempo e, se pertanto diserta le urne in percentuale superiore rispetto a prima, lo fa proprio per inviare un messaggio chiaro: scompare la politica basata su programmi e coerenza delle idee (spesso superate nelle concezioni, ma granitiche nei principi), in quanto prevale la politica basata sull'interesse. Certe poltrone sono così "ghiotte" che in qualche caso – pochissimi ancora, per fortuna - si arriva persino a cambiare bandiera. Come avviene nel calcio: a settembre indossi una maglia, a gennaio potresti vestirne un'altra, specie se ci sono stati contrasti in seno al partito. E agli occhi del cittadino elettore, il politico disposto a tutto pur di far carriera piace sempre meno.

Da
oltre
30 anni
qualità e
convenienza
nel gas da
riscaldamento

METTICI ALLA PROVA

PICCINI PAOLO s.p.a.

Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98

Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988

web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



Regionali in Altotevere, impennata dell' **Italia dei Valori**

E' l'Italia dei Valori l'unico grande vincitore delle regionali 2010 a Città di Castello. Il partito di Antonio Di Pietro sale in meno di un anno di oltre il 9% - il raffronto è con le europee del giugno 2009 - e con il 14.43% dei consensi diventa la terza forza politica della città, oltre a confermare lo scranno di consigliere regionale a Oliviero Dottorini. Un vero e proprio "strattone" da parte dell'Idv, che va "succhiare" voti un po' ovunque, mentre la Lega Nord - altro partito della protesta - che invia a Perugia il citernese Gianluca Cirignoni - sale di appena lo 0.68%, quanto basta per superare il 7.5%. Scendono tutti gli altri, a cominciare da un Popolo della Libertà che l'anno scorso era arrivato persino a insidiare la leadership del Partito Democratico ma che quest'anno ha perso il 3.75%, tornando sotto il 30%. Andrea Lignani Marchesani ha prolungato la sua presenza a palazzo Cesaroni e a completare il quartetto dell'Altotevere nella nuova assemblea regionale provvede il sindaco tifernate Fernanda Cecchini, che per effetto di questa elezione e della incompatibilità fra i due incarichi si ritrova costretta ad abdicare in parte i propri poteri in quello che altrimenti sarebbe stato l'ultimo anno di mandato alla guida del Comune tifernate. D'altronde, la regola parla chiaro: se si è eletti consiglieri regionali, la carica è incompatibile con quella di sindaco e quindi bisogna scegliere. E siccome la Cecchini ha scelto Perugia, nell'ultimo anno sarà il vicesindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, a coordinare il lavoro delle giunta, anche se non acquisisce gli stessi poteri conferiti al primo cittadino eletto direttamente dal popolo. La Cecchini si accomoda sugli scranni della maggioranza ed è la

vincente nella sconfitta, perché il Partito Democratico contiene la perdita rispetto al 2009 di appena l'1.21% ma nel raffronto con le regionali di cinque anni fa rimane sempre sotto di un buon 11%. L'Unione di Centro, realtà calata dell'1.47%, sopravanza di appena lo 0.43% una Rifondazione che - come il Pd - aveva già perso di brutto nel 2005 con quasi il 7% in meno, mentre possono esultare i Socialisti Riformisti, che da zero arrivano al 5.44% e Sinistra, Ecologia e Libertà - con il suo 1.92% - aiuta il 3.41% di Rifondazione a mettere insieme un totale di 5.33%. In che misura questi dati possono incidere sulle comunali del 2011? Senza dubbio, sarà l'Italia dei Valori a rivendicare la legittima visibilità in un ipotetico schieramento di centrosinistra che ora come ora tocca quota 58.9% (scusate se è poco!) sommando le percentuali riportate da Pd, dalla stessa Idv, dai Socialisti Riformisti e da Rifondazione assieme a Sinistra, Ecologia e Libertà. Nessuna necessità di scomodare l'Udc, perché il centrodestra arriva fra Pdl e Lega Nord a uno striminzito 37.25%. Questo pertanto lo scenario tifernate, in base a come è stato disegnato dalle regionali. Città di Castello potrà dunque permettersi ancora una volta di andare alle comunali del 2011 con due centrosinistra, come sempre sistematicamente avvenuto dal 1993 a oggi e con i due candidati della stessa area finiti addirittura al ballottaggio nel 2006? E' chiaro che la scelta delle persone rivestirà un peso fondamentale in una realtà come quella tifernate, dove ogni volta si ritiene necessario e si auspica la scelta di un personaggio che provenga dalla società civile ma poi l'espressione preferita è quella di un esponente di partito. Perché l'uomo comune è invocato dalla folla per poi ritrovarsi "segato" al momento decisivo? Vedremo cosa succederà il prossimo anno. Per ora, ha ragione chi dice che - siccome un anno è un lasso di tempo abbastanza lungo - di novità se ne potrebbero benissimo registrare di ogni tipo".

EVENTI

Aumento di... **Kilowatt**

E' primavera! E Kilowatt sboccia quest'anno ad aprile, sabato 24 per l'esattezza con "Kilowatt Spring", quando Sansepolcro si preparerà ad accogliere per un'intera giornata quello che sarà un primo assaggio del festival estivo che raggiunge nel 2010 la sua ottava edizione. La città biturgense sarà interamente invasa da performance, spettacoli teatrali, esibizioni musicali e spazi dedicati ai più piccoli. Ad inaugurare la serie sarà la bolognese "Banda Roncati", che percorrerà con i suoi diciotto elementi, il corso principale di Sansepolcro attraendo l'attenzione del pubblico e creando momenti di musica negli angoli della città. Dalle 16.30 invece, presso il chiostro del Comune, "Nocchio Pinocchio" con Enrico Falaschi, scene di Emanuele Luzzati, drammaturgia e regia di Andrea Mancini; la storia della celebre fiaba raccontata dallo stesso burattino, diventato bambino, e oggi uomo, che non riesce a convivere con la propria verità. In piazza Torre di Berta, a partire dalle 17.00, "Messaggi in bottiglia", performance di e con Lucia Franchi e Luca Ricci. Si susseguiranno, poi, a partire dalle 17.30 presso il chiostro di Palazzo delle Laudi, le esibizioni dei finalisti del GD'A - giovane danza d'autore - dal Veneto e ancora dalle 18.15 gli allievi del laboratorio teatrale Tedamis con "PriVe". In contemporanea, al numero civico 7 di via Luca Pacioli, "Tre stagioni" degli allievi del laboratorio teatrale di Capotrave. "Stasera ovulo" alle 18.45, un percorso in cui Chiara, la protagonista, conduce gli spettatori nel suo tragitto di aspirante madre. Alle 20.00, aperitivo musicale all'osteria Titar Tardi e dalle 21.15 i Semivolanti in "Quali Giganti?": la figura del gigante è comune a tutte le tradizioni, è un archetipo, fa parte del mito; dal punto di vista antropologico è interessante perché rappresenta il diverso per eccellenza. La giornata si concluderà al Titar Tardi dove dalle ore 23.00 si esibiranno i Rosso Malpelo, gruppo cantautorale popolare del circuito underground romano e non solo.



Per info e prenotazioni: Tel. 349.86.50.250 www.kilowattfestival.it
 e-mail organizzazione@kilowattfestival.it comunicazione@kilowattfestival.it
 profilo fb <http://www.facebook.com/kilowattfestivalvaltiberina> - twitter <http://twitter.com/KilowattArt>



Deliberazione unanime nella conferenza dei sindaci del 5 marzo e approvazione definitiva in quella del 19 marzo, al termine di un percorso non facile e caratterizzato da importanti trattative. Per Alberto Santucci, assessore al Sociale della Comunità Montana Valtiberina Toscana, un impegno di quelli duri ma gratificanti con l'obiettivo andato in porto. Così, è stata aumentata di 3 euro già per il 2010 la quota associativa pro-capite da parte dei Comuni del comprensorio in merito al capitolo di competenza, passando da 24,27 a 27,27 euro per abitanti. "E' il frutto di una lunga e difficile gestazione - spiega Santucci - cioè di una lunga e complessa fase di studio, analisi e discussione che è andata sviluppandosi dal novembre scorso ad oggi, attraverso tre commissioni consiliari e ben sei conferenze dei sindaci, che alla fine hanno capito l'esatto significato dell'operazione: questo il passaggio più difficile in un momento di scarsità di risorse".

La manovra economica, con la quale si è potuto risanare il bilancio, non era di poco conto: 94500 euro in più all'anno (3 euro in più, moltiplicati per i circa 31500 cittadini residenti in Valtiberina Toscana) da reperire subito dai 7 bilanci comunali secondo il classico criterio solidale della quota pro-capite. Nello specifico delle sin-

Lavorazione
e vendita
materiali
in pietra e marmi
lavorati a mano

Restauri
Ristrutturazioni
Costruzioni in pietra

Impresa Edile

Maggini Claudio & C.



Via Ponte alla Pira 66/C - 52031 Anghiari(AR) - Tel. 0575 723082 - Cell. 339 1143921 www.magginiclaudio.it

Sociale, 3 euro in più per ogni abitante, ma servizi garantiti

gole municipalità, significa che d'ora in poi - 2010 compreso - ogni anno 49000 euro proverranno da Sansepolcro, 18000 da Anghiari e così via a scendere, in proporzione agli abitanti residenti, fino ai 4500 euro di Sestino e ai 3300 euro di Badia Tedalda. Ma quell'aumento di 3 euro della quota pro-capite che i Comuni facevano moltissima difficoltà a reperire dai loro bilanci e quindi a concedere, a causa degli ingentissimi e sempre maggiori tagli dei trasferimenti regionali e statali nel settore sociale, non era semplicemente utile o auspicabile per migliorare i servizi erogati: l'aumento si è reso assolutamente necessario per poter impostare - come già sottolineato - un bilancio di previsione serio. "In altre parole, se i sindaci non avessero all'unanimità concesso i 3 euro di aumento - continua Santucci - io non avrei onestamente potuto fare un bilancio di previsione sociale che per quantità, qualità e livello dei servizi erogati fosse degno di questo nome. Una sciagurata ipotesi, che avrebbe potuto anche significare la fine dei servizi sociali associati - per il gran senso di responsabilità che contraddistingue e ha contraddistinto indistintamente tutti gli amministratori valtiberini coinvolti nella vicenda - ma che per fortuna non si è verificata e proprio per questo motivo voglio di nuovo ringraziare di cuore i sindaci dei nostri sette Comuni, i loro assessori delegati, le loro giunte esecutive. Voglio infine rivolgere un ringraziamento anche agli amministratori di minoranza che per questa materia e in questo contesto, il bilancio di previsione 2010 - hanno svolto in commissione un ruolo propositivo assai apprezzato tanto dal sottoscritto quanto dal presidente Riccardo Marzi". Da ricordare come anche l'azienda Usl abbia contribuito fattivamente con l'erogazione di 110000 euro nell'ambito d e i

fondi disponibili per la montagna, che lo stesso ente comprensoriale abbia aggiunto altri 10000 euro e che grazie al contributo anche della Provincia di Arezzo, pari a 40000 euro e inserito nelle politiche per l'immigrazione, i servizi non soltanto saranno mantenuti ma in qualche caso anche potenziati, con introduzione del fondo straordinario di 15000 euro per le emergenze



L'assessore al Sociale
della Comunità Montana
Valtiberina Toscana
ALBERTO SANTUCCI

sociali, di un altro fondo oscillante fra i 20000 e i 30000 euro per contributi di sostegno al pagamento degli affitti e delle utenze alle famiglie in difficoltà e di altri accantonamenti per piccole manovre, quali per esempio la creazione ex novo di un fondo di contribuzione pari a 10000 euro per gli affidi familiari. "Il passaggio chiave è stato quello di riuscire a convincere i sette sindaci del comprensorio sull'importanza del passo che avrebbero comunque compiuto nel devolvere i 3 euro in più da quest'anno e per gli altri a venire, nonostante sulle prime mi fossi reso conto che - sottolinea Santucci - senza un adeguato lavoro di sensibilizzazione l'operazione sarebbe passata come una mera richiesta di soldi e come un ulteriore drenaggio di risorse in momenti difficili. Ma così non sarà".



L'ex presidente della
Provincia di Arezzo

**VINCENZO
CECCARELLI**

Ceccarelli: Dopo l'ottimo risultato, ora l'assessorato

E' uscito nel 2009 da presidente della Provincia di Arezzo e potremmo benissimo ritrovarlo nelle vesti di assessore regionale toscano, cioè di componente della squadra capitanata dal neo-presidente Enrico Rossi. All'età di 50 anni appena compiuti, la carriera politica di Vincenzo Ceccarelli sta per tagliare un altro traguardo importante e la sua presenza nella lista ha senza dubbio contribuito a ridare linfa vitale al Partito Democraticico.

Ma quali importanti indicazioni sono emerse dalle regionali 2010?

“Parlerei di indicazioni più che positive emerse nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto, le realtà che in misura maggiore rispetto alle altre hanno premiato il Pd e la coalizione. Qui da noi siamo cresciuti del 3.5% rispetto alle provinciali 2009 e fra gli elementi da sottolineare vi sono senza dubbio la qualità del candidato presidente e del programma su base provinciale, fortemente aderente alle esigenze economiche di un territorio come il nostro, imperniato sul settore manifatturiero e alle prese con reindustrializzazione e miglioramento della rete infrastrutturale. La lista dai noi presentata ha avuto per fattore positivo la scelta determinata a suo tempo dalla gente, che nell'urna ha riconosciuto il radicamento dei candidati. Semmai, l'altro fattore forte rilevante è stato la crescita dell'astensionismo manifestatasi in misura trasversale, anche se il centrodestra è stato penalizzato di più sotto questo profilo, ma è il chiaro sintomo di una disaffezione dell'elettorato che deve indurre a un'attenta riflessione”.

E' già stato detto e scritto e ora lo ribadiamo francamente: il vero vincitore di queste elezioni è stato Vincenzo Ceccarelli!

“Non sta a me dirlo: mi limito ad affermare che semmai può essere stato un atto di riconoscenza del lavoro portato avanti e dei miei 10 anni alla presidenza della Provincia di Arezzo”.

Adesso siamo in attesa della grande decisione: Ceccarelli verrà promosso assessore?

“Presupposti e numeri giusti ci sono, però non diamo il tutto per scontato in anticipo. Anzi, aggiungo che per ora non so assolutamente niente, se non che nelle intenzioni di Rossi ci sono cinque posti a disposizione degli uomini nella squadra di giunta”. **L'incremento di voti registrato da partiti quali l'Italia dei Valori e la Lega Nord incarna in primis la crescita della protesta?**

“Dipende dalle precedenti consultazioni alle quali si vuol fare riferimento. Per l'Italia dei Valori, il 2.5% in più non mi sembra poi così vistoso, anche se è evidente che a livello tanto nazionale quanto locale questa forza politica ha raccolto i consensi dell'elettorato più radicale che sposa le posizioni di maggiore contrapposizione rispetto all'antiberlusconismo. Ma forse la vera manifestazione di protesta, anche nei numeri, è

stata quella dell'astensionismo al voto. Per ciò che invece riguarda la Lega Nord, la questione deve essere analizzata meglio perché può essersi trattato di un voto di protesta, ma qui ci troviamo davanti a un partito che sta al governo nazionale e che sta manifestando delle contraddizioni di fondo nel suo operato, vedi lo sbandieramento del federalismo regionale e poi – dietro le quinte – il finanziamento elargito a realtà condizionate dai debiti. Mi sembra allora che quelli del “Carroccio” stiano predicando bene per poi razzolare male, ragion per cui debbono essere smascherati”.

E per concludere, l'esito elettorale per il Popolo della Libertà. Quanto hanno inciso nell'Aretino le vicende delle esclusioni illustri di Rossella Angiolini e Francesco Macri?

“Hanno pagato le scelte nel locale operate sui tavoli nazionali e ciò che non comprendo è il voler cantare vittoria anche quando è andata diversamente. Ecco perché non capisco nemmeno il centrosinistra quando in Piemonte e in Veneto si ostina nel non ammettere di aver perso, così come lo dico ora sul conto del centrodestra, che ha subito la sconfitta, perché dal giugno 2009 la forbice fra i due partiti maggiori è tornata a farsi sensibile: era del 3%, ora è salita a oltre il 10%. “Viva le primarie alla maniera del centrosinistra – è arrivato a commentare Macri – se le cose debbono andare così!”.

**MOLINO
SOCIALE**
ALTOTIBERINO

DAL GRANO AGRIQUALITÀ

*La Farina
del Borgo*



Verso le elezioni comunali del 2011 a Sansepolcro

Alleanze trasversali più probabili di quelle politiche

Anche se manca un anno e più (dipenderà ovviamente dalla data che verrà stabilita) al ritorno alle urne per il rinnovo della legislatura, a Sansepolcro si parla più di quali saranno i prossimi candidati alla poltrona di sindaco - con le relative alleanze a supporto - che dei progetti sui quali l'amministrazione guidata da Franco Polcri riuscirà ad arrivare in fondo di qui a fine mandato. Siamo convinti che, come sempre avviene in casi del genere e quando si pone la necessità di convincere l'elettorato, in questi conclusivi dodici mesi si cercherà di fare il più possibile, specie con interventi di visibilità e di facciata che siano in grado di coprire o far dimenticare le pecche precedenti o i periodi di sostanziale immobilismo. Un prologo, a dire il vero, aveva caratterizzato anche il numero precedente, ma inizia ufficialmente in questo numero la rubrica fissa che il nostro periodico affronterà in ogni uscita di qui al voto del 2011, aggiornando di volta in volta la situazione su alleanze e candidati nuovi. Attualmente, nessuno dei due grandi blocchi - quello del Partito Democratico e quello del Popolo della Libertà - è in grado di approdare da solo a palazzo delle Laudi. Fondamentali, pertanto, risultano le decisioni dei partiti cosiddetti minori, che vorranno prendere in funzione del progetto di alleanza. Ci riferiamo a Lega Nord, Italia dei Valori e Unione di Centro, mentre al momento appaiono defilate le posizioni di Rifondazione Comunista e di ciò che resta della lista civica di Viva Sansepolcro dopo la spaccatura netta del 2009 fra la parte che sta in maggioranza e quella passata all'opposizione. Particolare che non riteniamo secondario: i partiti emergenti - vedi soprattutto Lega Nord e Italia dei Valori - si basano in città sull'impegno di ristrettissime cerchie di persone e i singoli che si sono creati visibilità si contano ancora nelle dita di una mano. Che all'improvviso queste due bandiere diventino oggetto del desiderio per chi stenta a emergere altrove, che intuisce di poter sfruttare terreno ancora politicamente "vergine"? Ipotesi da non scartare di questi tempi. D'altronde, come

più volte segnalato, le alleanze si costruiscono intorno ai candidati e quindi alle persone, ai nomi: e in città ogni giorno escono nomi che vanno da alcune "vecchie glorie" a qualche novità. In questo momento, segnaliamo coloro che sono fra i più gettonati: per il centrodestra, oltre a un Franco Polcri che ha manifestato l'intenzione di ricandidarsi e che per i suoi "delfini" rimane l'uomo-chiave attorno al quale l'attuale maggioranza può sperare nella conferma con una efficace opera di ricompattamento, sono in rampa di lancio Riccardo Marzi (che comunque non costituisce una novità) e l'uomo forte del Popolo della Libertà, Piero Pichi Sermolli, dotato di una esperienza che fa sempre comodo alla causa dello schieramento. Passando al centrosinistra, il ventaglio dei pretendenti è più ampio: si parte da Michele Boncompagni e Carla Borghesi per proseguire con Velio Del Bolgia, Franco Mollicchi, Roberto Rossi e l'ex sindaco Alessio Ugolini. A questi si aggiungono poi alcuni personaggi della società civile, che possono essere più o meno vicini ad alcune bandiere ma che sono privi di tessera o che comunque vanno ben oltre le logiche di schieramento: citiamo in questo caso una libera professionista, l'avvocato Franca Testerini; un alto dirigente Inpdap, la dottoressa Paola Dindelli e l'imprenditore Domenico Gambacci. Inutile stare a nascondere: che i loro nomi circolino è un dato di fatto, anche se la risonanza può essere più o meno di pubblico dominio. Di sicuro, qualche contatto dietro le quinte c'è stato e magari c'è tuttora. Semmai, queste ultime tre figure hanno dichiarato in più di una occasione di sentirsi lusingate dalle manifestazioni di fiducia e di stima nei loro confronti, tanto più che nella loro ipotetica investitura i biturgensi vedono la sintesi efficace di un possibile accordo trasversale, capace di

andare oltre le logiche di aggregazione fra partiti di schieramento che nella patria di Piero della Francesca hanno dimostrato di non funzionare, ma sempre i tre "papabili" sopra ricordati hanno anche precisato di non essere momentaneamente interessati a intraprendere alcun percorso politico. Resterà sicuramente difficile imbastire alleanze anche perché la nuova riforma elettorale riduce il numero delle poltrone disponibili; nel caso di Sansepolcro, la giunta passerà dal sindaco più 7 assessori al sindaco più 4 assessori e anche il numero di consiglieri scenderà da 20 a 16. Si intuisce in automatico, quindi, che il singolo assessore si ritroverà con un numero maggiore di deleghe e quindi il suo incarico diverrà lavoro a tempo pieno o quasi, se davvero vorrà seguire con attenzione ogni aspetto delle competenze assegnate. E probabilmente l'as-



sessore si ritroverà con più potere in mano. Usciranno nei prossimi mesi altri candidati? Molto dipenderà, sul versante del centrosinistra, anche dall'esito del congresso del Pd e - come già evidenziato su queste pagine - a seconda della corrente vincente potranno variare alleanze e strategie. Una cosa è certa: Sansepolcro ha bisogno di respirare "aria fresca" e la politica non può continuare a essere controllata dalle solite persone. L'alternanza è una prerogativa della democrazia e se poi sono sempre gli stessi individui a condizionare gli equilibri con i risultati che abbiamo constatato, è opportuno davvero che cambino mestiere!

a cura di **Davide Gambacci**

StraSicura un cuore che batte per la sicurezza stradale



StraSicura viaggia a pieno ritmo, ogni giorno con il tutto esaurito e con oltre 100 ragazzi dai 3 ai 14 anni che riempiono di entusiasmo e di significati importanti tutti gli sforzi fatti per costruire la Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale, inaugurata nel settembre 2009 a Montecchio Vesponi, frazione del Comune di Castiglion Fiorentino. Il calendario di attività educative ha preso il via il 15 febbraio scorso, sfidando anche il maltempo e con un mese di anticipo, viste le tante adesioni arrivate dalle scuole aretine dopo alcuni mesi di ferventi fasi organizzative portate avanti da Prefettura, Provincia e Miur di Arezzo, Comune di Castiglion Fiorentino, Fondazione Monnalisa Onlus e dagli enti del Protocollo Caschiamoci. Nella prima fase, fino al 17 di marzo gli studenti più grandi di scuole medie e superiori hanno sostenuto le lezioni teoriche e pratiche finalizzate al conseguimento del patentino. Un modulo educativo di 8 ore con la permanenza dei ragazzi a StraSicura dalle 9.00 di mattina fino alle 18.00, con fornitura di colazione, pranzo e merenda, servizio trasporto e copertura assicurativa. In tutto, 2096 ragazzi che nella parte teorica hanno affrontato insieme all'Associazione La Rete e alla Dog i temi degli

effetti di alcool e sostanze alla guida, più le tecniche del primo soccorso insieme ai sanitari del 118 e della Misericordia di Castiglion Fiorentino, che hanno abbracciato il progetto StraSicura e sono entrati a far parte della squadra. Passaggio molto importante per gli studenti è stato anche quello dell'ascolto delle testimonianze di parenti e vittime di incidenti, al quale sono seguiti ogni volta 50 minuti di simulatore virtuale di guida. Nella parte pratica hanno avuto a disposizione motorini elettrici. Prima di tutto insieme ad un esperto di meccanica hanno fatto per 40 minuti officina, poi si sono occupati di dispositivi di sicurezza e partenza insieme a un istruttore di educazione stradale; infine, hanno eseguito 3 esercizi della durata di 50 minuti l'uno seguiti da 3 diversi istruttori piloti. Soltanto per questa prima fase legata ai ragazzi delle scuole superiori e medie il budget di spesa è stato di 83840 euro, di cui 7621,82 sostenuti dal Miur di Arezzo, 11423,76 dagli enti firmatari del Protocollo Caschiamoci, 10480 dagli allievi stessi e 54305,45 dalla Fondazione Monnalisa Onlus che oltre ad aver progettato la struttura la gestirà per i prossimi 25 anni. Dal 17 marzo sono invece sbarcati a StraSicura centinaia di bambini

delle scuole materne e elementari. Un fitto calendario che dopo la pausa pasquale vede il tutto esaurito fino al 15 giugno. Per loro, il modulo di educazione alla guida sicura è di 4 ore e comprende anche il servizio trasporto, la copertura assicurativa e la colazione o la merenda. Un'organizzazione così complessa è stata possibile grazie anche a molteplici imprenditori dal cuore d'oro. Alcuni di loro si occuparono della costruzione di StraSicura sotto il sole di ferragosto, adesso altri hanno scelto di essere socialmente responsabili ed essere protagonisti attivi nell'educazione alla guida sicura e responsabile delle giovani generazioni. Tra questi Florentia Autobus che ha messo a disposizione tutto il suo parco mezzi per accompagnare tutte le classi dalla scuola a StraSicura e viceversa a prezzi molto bassi e addirittura con autobus brandizzati che riportano il messaggio positivo "perché sulle strade vinca la vita". C'è anche l'aretina Eurospar Cadla che ha messo a disposizione il supermercato di Montecchio Vesponi, dotato di cucina e che si occupa del vitto fornendo a tutti colazione, pranzo, merenda e allestendo macchinette automatiche, sempre a prezzi molto bassi rispetto alle medie di mercato. Tutta la struttura di StraSicura e ogni singolo ragazzo sono - come ricordato - coperti da un'assicurazione; anche questa, non ci stanchiamo di dirlo, socialmente responsabile, concessa dalla Finital.

Andrea Marsupini nuovo presidente del Consorzio Terra della Valtiberina

Si è rinnovato nei propri vertici dopo le dimissioni di fine 2009 dell'ex presidente Domenico Gambacci, che aveva deciso di abbandonare il timone a causa dei troppi impegni che si trova a dover gestire (su tutti, la presidenza della Federazione Nazionale Legno Arredo di Confartigianato Imprese) e quindi non più in grado di sviluppare i progetti che questo strumento intende promuovere. In quasi tre anni di mandato, il consorzio "Terra della Valtiberina" è riuscito a far nascere manifestazioni di particolare interesse come "Artes" a Sansepolcro, ad aprire sede e show-room in viale Armando Diaz, sempre nella città biturgense e a operare a supporto delle aziende artigiane. Sono usciti dal consiglio di amministrazione - oltre a Gambacci - anche Fabrizio Innocenti e Antonella Farsetti e la nuova compagine è ora composta da Adriano Agostinelli, Valentino Borghesi, Adriano Della Rina, Andrea Marsupini e Ferrer Vannetti. All'interno di esso, il consiglio ha provveduto a nominare il

presidente nella figura di Andrea Marsupini, coadiuvato dal vice Valentino Borghesi. Il consorzio è già proiettato nell'organizzazione di "Artes" 2010 - in calendario per venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 giugno - e come ogni volta porterà le sue novità nel canovaccio consolidato di una manifestazione che in soli tre anni è entrata nelle simpatie dei biturgensi e del vicinato, divenendo per afflusso di gente l'appuntamento più importante dopo le Fiere di Mezzaqueresima, ma soprattutto riuscendo a mettere insieme tante realtà del comprensorio unite da un comune denominatore: quello della valorizzazione della città di Sansepolcro e del suo comprensorio, rivalutando l'importanza dell'artigianato e delle tradizioni e riproponendo spaccati di vita imperniati soprattutto negli anni '40 e '50. "Da Gambacci raccolgo una eredità pesante e anche gli altri membri usciti hanno dimostrato di essere "uomini del fare", prerogativa tipica degli artigiani - ha dichiarato il neo-presidente Marsupini - per cui noi dovremo garantire la continuità operativa nella logica della visibilità. Il consorzio è inoltre la migliore dimostrazione della trasversalità degli obiettivi, avendo riunito negli intenti le due grandi organizzazioni di categoria, Cna e Confartigianato".

Lidia Lami racconta gli incontri con Benito Mussolini, la Regina Elena e Papa Pio XII

Quella gita scolastica così speciale!

Lidia Lami, classe 1921, nota a Sansepolcro per essersi dedicata ad iniziative di volontariato ed essere vicina ad associazioni ambientaliste, è la grande protagonista di questa pagina di cultura e storia. L'istituto professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Camaiti" di Pieve S. Stefano ha realizzato "l'arboreto didattico Alpe della Luna" su un bosco, in località Svolta del Podere nel Comune di Badia Tedalda, donato proprio da Lidia in ricordo del marito Luigi Biozzi. Lidia, già negli anni sessanta, fu produttrice di vino ma nel 1939 si trovò a vivere, in gita scolastica, un episodio un po' particolare. Lidia ha trascorso l'infanzia a San Miniato, in provincia di Pisa; nel 1927 aveva perso la madre e il padre Michele, già medaglia di bronzo al valor militare per il suo comportamento eroico sul Carso, aveva tardato a partire per la Libia a causa della malattia della moglie. In Libia, il Tenente Lami conquista, sempre per il suo coraggio, ben due medaglie d'argento: la prima il 25 febbraio del '28 a Bir Tagriff e la seconda, che purtroppo gli costa l'estremo sacrificio, il 31 ottobre sempre del '28 a Buezat Bir el Alfì. Michele Lami cade in combattimento e la piccola Lidia rimane così orfana di madre e di padre. Inizia per Lidia, custodita dallo zio tutore, un periodo di studi al Collegio Reale delle Fanciulle, a Milano, che la porterà a conseguire il diploma magistrale nel '39. Il prestigioso istituto ha cresciuto personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, fra le quali ricordiamo anche Letizia Brichetto Moratti, attuale sindaco di Milano ed ex ministro. Le studente delle classi dell'ultimo anno delle magistrali, accompagnate da Carla Maderni, direttrice del Collegio Reale delle Fanciulle dal 1930 al 1939, nel marzo del 1939 sono in viaggio a Roma; Lidia in pochi giorni, riesce ad incontrare le più alte cariche dello stato e persino il Papa; la sua condizione di orfana di Guerra la rendono, in questa circostanza, una privilegiata. A Palazzo Venezia incontra Benito Mussolini. **Abbiamo rivolto a Lidia alcune domande per ricostruire quel viaggio. Ricorda le emozioni di quel momento?** "Ero arrabbiata per via di un questurino che mi aveva strappato di mano un bellissimo mazzo di anthurium rossi che avrei dovuto consegnare a

Mussolini. La direttrice, perché ero orfana di guerra, aveva pensato bene di farlo consegnare a me. Il questurino, in abiti civili, mi aveva sottratto i fiori e me li aveva restituiti strapazzati solo dopo averli scrollati energicamente alla ricerca di armi, bombe o chissà cos'altro". **Come viveva la sua condizione di orfana di guerra?** "Certamente ero triste per l'assenza di mio padre ed anche di mia madre ma non avevo pensieri così negativi in quegli anni; ero consapevole di avere un eroe in casa". **In che modo incontrò Benito Mussolini?** "Alcuni gerarchi fascisti ci precedevano: tra loro c'era Guido Buffarini Guidi che nel 1938 era stato tra i firmatari del manifesto della razza in appoggio alla promulgazione delle leggi razziali. Mussolini si fece attendere. Ci portarono nella Sala del Mappamondo che è quella dove c'è il famoso balcone. Nell'attesa io guardavo curiosa verso la



LIDIA LAMI

finestra; su un leggio notai una carta geografica. Mi avvicinai: si trattava di una grande carta dell'Albania. Poi arrivò Mussolini. Fui la prima a toccare il duce: mi strinse la mano senza baciarmi. Mi parlò e scambiò con me parole che non ricordo perché ero agitata e ancora arrabbiata per l'inconveniente dei fiori. Insolitamente, Mussolini aveva la barba lunga ed un'aria preoccupata. Venimmo a conoscenza solo un mese più tardi che la guerra in corso si era conclusa con la conquista dell'Albania. E' immaginabile che fosse in apprensione". **Ma il suo viaggio**



LIDIA LAMI: nel particolare della foto è la prima a destra di BENITO MUSSOLINI

Quirinale a mangiare i confetti dalla Regina. Il 23 gennaio dello stesso anno si era infatti sposata la figlia Maria Francesca con Luigi Carlo di Borbone. Ricevetti i confetti dalle mani della Regina Elena. Fu gentilissima, più simpatica del Re. Lui si fece vedere solo un attimo, parlò un momento con la Regina, ci salutò in fretta e se ne andò. La Regina venne anche a illustrarci il panorama. Nello stesso viaggio abbiamo avuto modo di essere ricevute da Papa Pacelli, Pio XII. Pacelli era Papa da pochissimo, essendo stato nominato il 2 marzo dello stesso anno, ovvero pochi giorni prima della nostra visita. Non mi colpì particolarmente". **Si potrebbe dire che quel breve viaggio fu un appuntamento con la storia?** "Fu un viaggio che non dimenticherò mai. Mi fece conoscere un mondo di cui avevo solo sentito parlare e personaggi che non avrei mai immaginato di incontrare; e pensare che era la prima volta che andavo a Roma". **Le leggi razziali toccarono, in qualche modo, anche lei?** "La mia compagna di banco si chiamava Maria Dora Segre ed era figlia di un agente di borsa ebreo. Nel 1938 dovette scappare. Una mattina non si presentò a scuola. Credevamo fosse colpa sua che non voleva più venire e non sapevamo che c'era una legge razziale voluta da Hitler. Fortunatamente si era salvata nascondendosi in Vaticano sotto mentite spoglie di insegnante. Dopo l'abolizione delle leggi razziali si è laureata in Economia e Commercio. Ebbi modo di rincontrarla molti anni più tardi in seguito ad un fortuito incontro avvenuto negli anni '50. Mio zio, direttore della Bnl di Firenze per motivi di lavoro si era dovuto recare alla Camera di Commercio di Roma dove la trovò impiegata. Quando lui si firmò Franco Lami, lei le parlò della sua amica Lidia".

Una controtendenza più che positiva

Nell'anno della crisi, la Banca di Anghiari e Stia ha aumentato di oltre un quarto il proprio utile

Un anno decisamente significativo, il 2009, per la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo: i positivi riscontri a cadenza trimestrale si sono puntualmente tradotti in un bilancio consuntivo dell'attività che ha dato una sorta di "scacco matto" alle difficoltà e a una crisi tuttora in fase di manifestazione dei propri effetti, specie nelle realtà più periferiche. Ebbene, chiudere l'anno con un incremento di quasi il 26% in più dell'utile esercizio (siamo a circa 2,61 milioni di euro come totale numerico) rispetto a quello precedente, che già aveva riportato su livelli standard le voci più importanti, è indice di efficienza operativa e di solidità, oltre che di un eccellente rapporto fiduciario con il territorio di competenza.

Analizzando le altre singole voci, si nota subito come la raccolta diretta sia cresciuta di 23,91 milioni di euro, raggiungendo un totale di 390,47 milioni e facendo registrare un incremento del 6.34%. Di pari passo l'aumento degli impieghi lordi (+6.8%), a dimostrazione del sostegno fornito dalla Banca a famiglie e imprese del territorio. La raccolta indiretta, passata a 86,60 milioni di euro, è scesa del 3.38% in rapporto al dicembre 2008, ma questo dato è dovuto in gran parte alla disaffezione della clientela nei confronti degli strumenti finanziari offerti da terzi. E considerato il perdurare della difficile congiuntura economica anche a livello locale, sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 285 mila euro, che significano un 9.28% in più rispetto al 2008. Per effetto dell'andamento positivo dell'esercizio 2009, il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito intende proporre all'approvazione dell'assemblea dei soci un dividendo pari al

2% e la rivalutazione del valore nominale delle azioni nella misura dello 0.69%, ossia 0,21 euro ad azione, portando il valore di ogni singola azione dagli attuali 30,56 a 30,77 euro. L'attività svolta



dalla Banca nel 2009 non è andata solo a vantaggio di soci e clienti, ma anche - in senso lato - dell'intera comunità locale, che ha potuto beneficiare di contributi e donazioni elargite a numerose associazioni ed enti del territorio. Nel piano operativo 2010 gli obiettivi

sono sviluppati coerentemente con le direttrici già delineate nel piano strategico 2009-2011, coniugate con l'attuale contesto economico finanziario che al momento appare in lenta ripresa. Anche per il 2010, la Banca punta su una costante crescita del numero dei clienti, al fine di incrementare i volumi intermediati e sullo sviluppo in profondità delle relazioni acquisite. "Risultati che si pongono in controtendenza con il sistema bancario in generale, vicino e lontano, nonché al di sopra della media che ha caratterizzato la nostra categoria di banche - commenta il dottor Renzo Galli, direttore generale del Credito Cooperativo di Anghiari e Stia. L'attività di supporto e sostegno svolta dalla Banca si è affiancata alle misure messe in atto da enti e istituzioni per dare ossigeno all'economia locale. Il mio personale ringraziamento è pertanto rivolto sia alla struttura della Banca, per la professionalità dimostrata, che al territorio nelle sue varie articolazioni (imprese, famiglie e associazioni), perché ha dimostrato simpatia e soprattutto fiducia nei nostri confronti, incoraggiando sempre più il nostro operato. Un buon viatico per un 2010 nel quale continueremo a lavorare in favore dell'economia reale, nonostante sarà un anno difficile, perché ci riserverà la coda velenosa di questa crisi che rimane pur sempre epocale".

I risultati dell'attività 2009 verranno esposti nel corso dell'annuale assemblea dei soci della Banca di Anghiari e Stia, la cui convocazione è fissata per il pomeriggio di sabato 15 maggio all'interno del palazzetto dello sport di Anghiari. Il programma prevede per le 15.45 la Santa Messa nella chiesa di Santo Stefano, seguita subito dopo l'arrivo al palasport dalla consegna delle borse di studio a soci e figli di soci e alle 17.00 dall'inizio dei lavori, con la lettura della relazione stilata dal presidente Paolo Sestini e dagli altri punti inseriti all'ordine del giorno, per concludere con l'altrettanto tradizionale parentesi conviviale.

info@bottegedelborgo.it - www.bottegedelborgo.it

*Tradizione e cultura
nella lavorazione del legno*

La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

Via C. Dragoni, 40
Zona Ind.le S. Fiora
52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

Qualità più che mai in mostra



XXXV
MOSTRA
MERCATO
DELL'ARTIGIANATO
DELLA VALTIBERINA
TOSCANA

La qualità - parola d'ordine da sempre, ma soprattutto in questi ultimi anni, alla Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana - adesso raddoppia. Nel senso che alla XXXV edizione della suggestiva kermesse di primavera, ambientata da sabato 24 aprile a domenica 2 maggio prossimi nello scenario naturale del centro storico di Anghiari, diverrà requisito primario anche nella esposizione al pubblico e non soltanto nella produzione dei vari pezzi che gli operatori decideranno di porre in vendita. Questo il chiaro messaggio, nell'ottica di una ulteriore qualificazione dell'evento, inviato dall'Ente Mostra Valtiberina - organizzatore della manifestazione assieme alle altre realtà associative del paese - che ha deciso in questo 2010 di assegnare un premio speciale con i riconoscimenti anche al secondo e al terzo classificato per l'artigiano che avrà dimostrato una migliore creatività e originalità nell'allestimento della vetrina o bottega, purché lo faccia in "coerenza e armonia" anche dal punto di vista espositivo, quindi in sintonia con lo spazio architettonico assegnato. Una questione sempre di gusto, all'atto pratico, come del resto deve essere. Questi i criteri stabiliti, sui quali la giuria imposterà le valutazioni e per poi pronunciarsi nella serata di venerdì 30 aprile, quando nelle sale del Castello di Sorci si terrà la tradizionale conviviale

con autorità, artigiani e proprietari di fondi e in quella occasione si procederà anche con la cerimonia di consegna del premio. I circa 70 operatori provenienti da tutta Italia - perché oramai di dimensione nazionale si deve parlare - ingaggeranno quindi una piacevole competizione fra loro che avrà l'indubbio effetto di rendere ancora più gradevole la visione complessiva del visitatore, attratto da un contesto generale che abbina il fascino del manufatto classico (quello in cui sono contenuti saperi, abilità, tradizione ed essenza del territorio) con la bellezza del borgo medievale di Anghiari, sempre più curato nei minimi particolari anche dai singoli abitanti, che apportano ritocchi da ...salotto alle facciate e agli ingressi delle abitazioni per costruire una "location" unica. E' pertanto un salto di qualità

anche a livello complessivamente culturale, quello che Anghiari sta compiendo sotto la spinta di un direttivo dell'ente confermato in blocco - dal presidente Domenico Gambacci a tutti i suoi preziosi collaboratori - che finisce con l'attribuire il successo della mostra mercato alle sinergie che l'entusiasmo e il coinvolgimento dell'intero paese è capace di mettere in piedi. Per ciò che riguarda le altre novità di turno, legate alle iniziative collaterali, si segnala la mostra di pittura del professor Romano Notari, in passato docente dell'istituto d'arte "Giovagnoli", con l'esposizione dal titolo "Sacra Conversazione" che sarà ubicata nella chiesa di Sant'Agostino. Non è più una novità ma una splendida conferma la galleria di Artex, il centro creato con la precisa finalità di tutelare e promuovere la produzione artistica e tradizionale della Toscana. Anche stavolta, quindi, una selezione della migliore produzione artigianale della regione, ma ci sembra persino superfluo ricordarlo.

Convegno imperniato sul "made in Italy"

E' divenuto un appuntamento anch'esso tradizionale, oramai, all'interno della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, ma è soprattutto la parentesi della rassegna dedicata alla riflessione e al confronto in sede istituzionale sui problemi di attualità del comparto. Ci riferiamo al convegno che si tiene al teatro dei Ricomposti, in calendario per il pomeriggio di mercoledì 28 aprile con inizio alle 17.00. Quest'anno si parlerà del "made in Italy" - quello autentico al 100% - come dell'arma più efficace per fronteggiare la crisi e i massimi esperti che le due organizzazioni di categoria hanno inviato per affiancare alle autorità che intervengono sono Bruno Panieri, direttore nazionale delle politiche economiche di Confartigianato Imprese ed Enrico Amadei, responsabile nazionale della divisione economica e sociale di Cna. Un convegno voluto in prima persona dal presidente dell'Ente Mostra Valtiberina, Domenico Gambacci e da quello della Camera di Commercio di Arezzo, Giovanni Tricca, affiancati da Cna e Confartigianato.

L'appuntamento è per le ore 12.00 di domenica 25 aprile nella centralissima piazza di Anghiari, quando il tasto del computer guiderà verso la home page

del rinnovato sito del motoclub "Il Ferraccio Baldaccio Corse", realtà in vita dal 1992 senza alcun scopo di lucro e con i suoi volontari accomunati dalla passione per le due ruote a motore. L'indirizzo web del sodalizio, costituito nell'agosto del 1992, è www.motoclubilferraccio.it. Oltre alle sue finalità, contenute nel classico link "Chi siamo", è descritta anche la storia dei quasi 18 anni di vita, accompagnata dal revival del Circuito Motociclistico dell'Alta Valle del Tevere, competizione di velocità che per sei edizioni - nei lontani anni '20 - ha visto sfrecciare i centauri di allora lungo le strade che collegano Sansepolcro con Anghiari. Dal 1997, la manifestazione è tornata in vita come gara di regolarità per moto storiche e quest'anno si svolgerà il 20 giugno. La data dell'appuntamento è inserita nell'altra importante sezione, quella dedicata agli eventi organizzati dal motoclub e agli altri appuntamenti nei quali prende parte come importante supporto o come ospite. Sul primo versante, ci riferiamo a "Ruote da 8, miscela al 5%", raduno unico in Italia con giro turistico riservato alle Vespa. Sul secondo, alludiamo al motoraduno del Credito Cooperativo, organizzato dalla Banca di Anghiari e Stia e sul terzo l'eccezionale cornice con veicoli e personaggi in costume garantita a Sansepolcro in occasione di "Artes", la rassegna degli antichi mestieri e delle scene di vita popolare del secolo scorso. Completano i contenuti l'immane galleria fotografica e il link dei contatti. Assieme ai volontari del motoclub "Il Ferraccio Baldaccio Corse", che anche quest'anno usufruisce di un proprio spazio alla XXXV edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato, ci saranno per l'occasione gli amici della Pro Spino Team di Pieve Santo Stefano, che presenteranno in ambito locale la 38esima edizione della cronoscalata automobilistica, prima prova del Campionato Italiano di Velocità in Montagna in programma sabato 1° e domenica 2 maggio.

Nuovo sito web per il Motoclub il Ferraccio

Come si cura la Steatosi epatica

dottor Antonio Cominazzi, dietista, tel. 328 6172233

professor Francesco Giove, fisiokinesiologo, tel. 347 4407159

c/o studio medico in via Niccolò Aggiunti, 63 52037 Sansepolcro (Ar)

Steatosi epatica, ovvero danno causato dall'accumulo di grasso a livello degli epatociti, condizione istologica che può essere associata ad attività necroinfiammatoria, configurando le forme di steatopatie alcolica (Ash), ove la noxae patogena è l'alcol e di steatopatie non alcolica (Nash), che quindi non ha la noxae patogena non attribuibile all'uso di alcol. L'una e l'altra forma hanno un potenziale evolutivo che determina fibrosi più o meno severa, fino alla cirrosi con insufficienza epatica. Attualmente, in Italia la distribuzione eziologica delle malattie epatiche croniche evidenzia una più alta prevalenza delle epatopatie croniche virali (80%), mentre sia l'eziologia alcolica sia la patologia non virus, non alcol correlata rendono conto rispettivamente solo del 10% e 12.7% dei casi. Diversamente, la distribuzione delle epatopatie nella popolazione è di più difficile determinazione, con soltanto due studi che ne hanno valutato la distribuzione. Il primo è lo studio "Dionysos" (condotto nel 1994 su due Comuni del nord Italia) e il secondo (2005) relativo alla popolazione di un

Comune calabrese. La prevalenza di alterazione dei test di funzione epatica è stata riscontrata nel 17.5% e nel 12.5%, rispettivamente nei due gruppi. Le cause principali erano l'alcol, l'infezione da Hcv e le forme di steatosi non alcolica. Esiste quindi una marcata differenza fra il quadro epidemiologico "ospedaliero", che osserva più che mai patologie ad eziologia virale e quanto accade nella popolazione generale, dove la maggior parte delle malattie epatiche croniche è di tipo steatosico sia alcol (Afld) che non alcol correlate (Nafld). I fattori di rischio nello sviluppo di un danno epatico di tipo steatosico sono da ricondurre sostanzialmen-

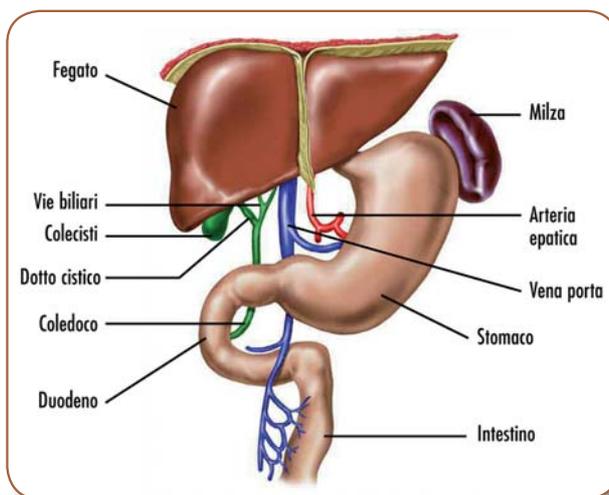
te ad alterazioni dello stile di vita. L'abuso di alcol da una parte e una dieta ricca di lipidi, combinata con uno stile di vita sedentario, ha come conseguenza che le forme di danno epatico di tipo steatosico (vedi in particolare le forme non alcol correlate) siano sempre più diffuse nella popolazione, con una prevalenza che arriva all'80-90% nelle categorie a rischio, cioè diabetici e obesi. Il danno epatico cronico da alcol è associato a quadri clinici a severità crescente che dalla steatosi progrediscono fino alla cirrosi. Nella maggioranza dei pazienti, la steatosi epatica alcolica è una condizione che ha forti potenzialità di regressione con la completa astinenza dall'alcol. L'abuso continuato è associato con lo sviluppo di un quadro ste-

atoepatitico e di una cirrosi nel 20% o quasi dei soggetti, mentre la progressione sembra essere più frequente nelle donne. L'adiposità viscerale indotta anche da un alterato stile di vita con incremento del Bmi favorisce l'instaurarsi della resistenza all'insulina, importante fattore nella patogenesi della steatosi e della steatoepatite non alcolica (Nafld/Nash). I principali fattori di rischio indipendenti per Nafld sono il Bmi elevato, l'alterazione del metabolismo glicidico, l'insulino-resistenza e l'elevata pressione arteriosa sistolica; non sono indipendenti età, sesso maschile e circonferenza addominale. L'insulino resistenza appare come il

primo meccanismo patogenetico nella formazione della steatosi. Questa osservazione ha fatto sì che il fegato grasso fosse considerato a pieno titolo una componente caratterizzante della sindrome metabolica. Se andiamo a considerare l'associazione della Nafld con le altre componenti della sindrome metabolica, si può rilevare la presenza nel 90% degli obesi, nel 70% dei diabetici, nel 50% dei dislipidemici e nel 30% dei pazienti con ipertensione arteriosa. Nella maggior parte dei pazienti, comunque, le Nafld mostrano un decorso complessivamente benigno e solo in percentuale bassa il danno progredisce in fibrosi e cirrosi, mentre età sopra i 45 anni, presenza di obesità e diabete mellito sono fattori che tendono ad aumentare il rischio di progressione della malattia. L'approccio terapeutico delle steatosi epatiche

consiste nell'astensione totale dagli alcolici se l'intervento si inserisce in una condizione di epatite cronica non ancora evoluta in cirrosi. L'approccio terapeutico alle Nafld resta tuttora di tipo sperimentale, con le uniche evidenze di efficacia consistenti nelle modifiche dello stile di vita, ovvero dieta adeguata ed esercizio fisico al fine di mantenere il peso ideale e per migliorare anche l'insulino resistenza. Lo studio dei farmaci per le Nafld/Nash è in continua evoluzione: la metformina ha dimostrato di migliorare costantemente i livelli di Alt. Altri agenti come gli antiossidanti (vitamina E e silimarina), agenti anti-infiammatori, prebiotici e i precursori del glutatione sono stati valutati in diversi studi. I migliori risultati sono stati ottenuti con le sostanze antiossidanti, mentre ancora discutibili restano quelli sul miglioramento istologico. Un innovativo tipo di approccio per il trattamento della Nafld/Nash è la modulazione dello stress ossidativo con l'uso di alimenti funzionali e sotto questo profilo indicazioni positive arrivano dall'uso di alimenti tipici della tradizionale dieta mediterranea.

(tratto da ADI Magazine)



teatosico di tipo steatosico (vedi in particolare le forme non alcol correlate) siano sempre più diffuse nella popolazione, con una prevalenza che arriva all'80-90% nelle categorie a rischio, cioè diabetici e obesi. Il danno epatico cronico da alcol è associato a quadri clinici a severità crescente che dalla steatosi progrediscono fino alla cirrosi. Nella maggioranza dei pazienti, la steatosi epatica alcolica è una condizione che ha forti potenzialità di regressione con la completa astinenza dall'alcol. L'abuso continuato è associato con lo sviluppo di un quadro ste-

Visione naturale di benessere.



Coltivazioni Biologiche, Cultura e Tradizione, Ricerca e Innovazione, Trasformazione e Produzione



L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

Rifiuti, occasione mancata per il passaggio in Umbria. E ora occorre un ulteriore ritocco della tassa

Parla il neo-assessore biturgense all'Ambiente, Luigi Boncompagni



**L'assessore all'Ambiente del
Comune di Sansepolcro
LUIGI BONCOMPAGNI**

Ancora un aumento, seppure stavolta in misura più contenuta, nella bolletta dei rifiuti per l'utenza di Sansepolcro. Lo ha preannunciato, che con l'inizio di aprile è andato a ricomporre la squadra di giunta (cioè sindaco più sette assessori), anche se all'atto pratico aveva già da consigliare le titolarità in materia di Ambiente, Turismo, Ced e Servizi in partecipazione, assegnategli nell'ottobre 2009 dal primo cittadino Franco Polcri. E qui si torna al passo chiave dell'equivoco a distanza venutosi a generare con l'assessore provinciale aretino all'Ambiente, Andrea Cutini: "Si è arrivati al fraintendimento su una questione molto semplice e su una causa a mio avviso giusta che l'amministrazione comunale di Sansepolcro stava perorando – dice l'assessore Boncompagni – perché ci eravamo rivolti alla Regione Toscana per avere la possibilità di conferire i nostri rifiuti nella discarica di Belladanza a Città di Castello. La Provincia di Arezzo avrebbe potuto esprimere un parere non determinante sul piano tecnico e giuridico, ma sicuramente significativo sotto l'aspetto politico, perchè comunque l'amministrazio-

ne regionale di deroghe ne ha concesse per casi di realtà di confine come la nostra. Invece questo non è avvenuto e le conseguenze sulle casse comunali e sul portafogli del cittadino sono abbastanza evidenti: un mancato risparmio di circa 430000 euro l'anno, ai quali sommare le imposizioni tariffarie come quella di Aisa, che per il conferimento è passata da 102 a 112 euro a tonnellata. Inevitabili le ripercussioni sulla Tarsu, la tassa relativa appunto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Ma non è finita: l'ingresso di Sansepolcro nell'Ato 3 Toscana e l'avvento del gestore unico porrà fine al rapporto con So.Ge.Pu., la società a capitale pubblico della quale il Comune di Sansepolcro è il secondo azionista con quasi il 12% di quote detenute e che subirà un ridimensionamento a livello occupazionale, con 41 dipendenti in meno a seguito delle uscite di Sansepolcro e Cortona".

I cittadini di Sansepolcro, che già hanno sborsato dal 15% al 18% in più nell'ultimo anno, dovranno perciò sopportare un ulteriore ritocco verso l'alto? E questa situazione non è paradossale per una città che ha dimostrato ampiamente di essere virtuosa, se è vero che riesce a sfiorare il 50% a livello di raccolta differenziata?

"Per effetto dell'aumento praticato da Aisa, dovremo applicare intorno a un 5% in più. Degli effetti in positivo ci renderemo conto quando andremo a portare in discarica una quantità ancora minore di quella attuale, perchè comunque non siamo ancora totalmente educati: commettiamo infatti l'errore di gettare un po' di tutto nei cassonetti, a cominciare dalle frazioni verdi per proseguire con altre tipologie, senza poi parlare di quei rifiuti abbandonati vicino ai contenitori, opera-

zioni che sono perseguibili penalmente".

Quali progetti ha in mente assessore per i rifiuti e sul versante dell'ambiente in generale?

"Come sempre, uno fra i sistemi più efficaci per la diffusione dell'educazione ambientale e del senso civico è quello di lavorare nelle scuole. E' in corso al momento un progetto che viene attuato da liceo scientifico, tecnico commerciale e professionale per l'industria e l'artigianato, elaborato dai ragazzi di una classe per istituto e avente per argomento la raccolta differenziata. Al termine, consegneremo un riconoscimento alla classe che si sarà distinta nei confronti delle altre e a tutti e tre gli istituti. Vi è poi un altro progetto, denominato "Un bosco per la città", da realizzare in collaborazione con l'associazione "Un punto macrobiotico". Le zone di Sansepolcro adibite a giardino verranno utilizzate per particolari piantumazioni, quindi faremo anche cultura botanica mediante la pubblica fruizione di questi spazi da parte di scuole e cittadini". Considerazione finale: i biturgensi, nonostante in qualche caso abbiano dimostrato pigrizia nel conferimento dei rifiuti, hanno pur sempre raggiunto quasi il 50% di raccolta differenziata per poi pagare di più in bolletta. I veri "virtuosi" della situazione sono senza dubbio loro!

**INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI**

LUX

di Foni Massimo e Fabrizio

- ANGHIANI -

0575 - 789377

www.delsiena.it

DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.

PUNTO VENDITA: Via Tiberina Nord, 100 -52037- Sansepolcro (AR) - T. 0575.733157